



AUTORITÀ D'AMBITO N° 2 "BIELLESE, VERELLESE, CASALESE"

Via G. Carducci 4 - 13100 Vercelli
Tel. 0161/210.811 – Fax 0161/54.463
URL: www.ato2piemonte.it
MAIL: info@ato2piemonte.it
PEC: ato2piemonte@legalmailpa.it

**DOCUMENTI PROGRAMMATORI E DI
BILANCIO PER L'ANNO 2017 E BILANCIO
PLURIENNALE 2017/2019**

INDICE

PRESENTAZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO N.2 "BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE"

Competenze	003
Organizzazione	004
Ato2: Gli Stakeholder	007

ATTIVITA' 2016

Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2)	008
Carta del Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale "RQSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"	009
Convenzione.....	010
Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono	011
Il Programma degli Interventi (PdI)	012
Il Disciplinare Tecnico ed il Regolamento d'Utenza.....	013
Efficientamento Energetico	013
Il sistema di conservazione dei documenti informatici	014
Il Protocollo Informatico.....	014
Dotazione Informatica 2016 e previsioni 2017	015
Gestione stampe cartacee e toner	016

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97

017

OBIETTIVI CONSOLIDATI 2017

Attività contabile	022
Attività di controllo	022
Approvazione progetti.....	022
Comunicazione e attività didattica	022
Utenze disagiate	023
Dati Efficienza e Qualità del s.i.i.	023
Processo aggregativo gestionale.....	024

OBIETTIVI INNOVATIVI 2017

OBIETTIVO 1: Convergenza tariffaria d'Ambito	025
OBIETTIVO 2: Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'Ambito	026
OBIETTIVO 3: Progetto Cartografia d'Ambito	026

OBIETTIVO 4: Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n.2 Biellese, Vercellese, Casalese tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori – Gestori	027
OBIETTIVO 5: Carta dei Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale "RQSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"	027
OBIETTIVO 6: DPCM 29 agosto 2016 - "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato" pubblicato sulla GU n. 241 del 14/10/2016.....	028
OBIETTIVO 7: Efficientamento Energetico	029
OBIETTIVO 8: H3.0 – Acqua tre punto zero - Il futuro dell'acqua.....	029

ANALISI BILANCIO DI PREVISIONE 2017 E PLURIENNALE 2017/2018

Programmazione triennale dei fabbisogni di personale	031
Piano occupazionale delle assunzioni 2017/2019	032
Analisi poste di bilancio 2017	034
Previsione del fabbisogno annuale di cassa-esercizio 2017	036
Bilancio pluriennale economico-triennio 2017/2019	036
Piano operativo gestionale per l'anno 2017.....	037

PRESENTAZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO N. 2 "BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE"

Per comprendere le funzioni dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" è fondamentale ricordare la Legge Galli (Lg. 36/1994) che ha introdotto, nell'ordinamento italiano, i concetti di Servizio Idrico Integrato (SII) e Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Il primo termine definisce l'insieme dei processi tecnico gestionali per captare, potabilizzare e distribuire l'acqua per usi civili per poi seguire la raccolta delle acque reflue e il loro collettamento agli impianti di depurazione, dove la risorsa idrica viene rimessa nella condizione chimico/biologica per essere restituita al ciclo naturale dell'acqua.

Il secondo termine individua il contesto all'interno del quale procedere all'organizzazione del servizio idrico integrato, identificando la dimensione gestionale "ottimale", di norma individuata nel bacino idrografico, sia per le caratteristiche fisiche del ciclo idrico (captazione, distribuzione e restituzione secondo il principio della maggior efficienza energetica) che per assicurare una gestione caratterizzata da una sufficiente massa critica e da economie di scala.

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" d'organizzazione del Servizio Idrico Integrato si è costituita formalmente il 13/05/2002 in applicazione della L. 5/01/1994 n. 36 e della L.R. 20/01/1997 n. 13, è un organismo pubblico formato dalle Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Novara e Torino, dalle Unioni Montane Valsesia, Valle del Cervo "La Búrsch", Comuni del Biellese Orientale, Valle dell'Elvo, Prealpi Biellesi, Comuni Colline e Rive del Cervo (ai sensi della Legge Regionale Piemonte n. 13.2 del 20 gennaio 1997) nonché dai Comuni non montani;

opera su un territorio di 184 Comuni, 6 Comunità Montane e 5 Province con 430.463 abitanti residenti ed è estesa su un territorio pari a 3.339 Km² (BDT 2005).

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 assolve i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (s.i.i.) per l'intero Ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale. In particolare verifica il rispetto dei livelli e degli standard di distribuzione prestabiliti nelle convenzioni con i soggetti Gestori pianificandone gli investimenti, valutando una corretta applicazione della tariffa di utilizzo dell'acqua e tutelando così gli utenti.

Ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

COMPETENZE

Gli Uffici dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 nello specifico:

- approvano e aggiornano i Piani d'Ambito
- approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi
- approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'AEEGSI
- controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "rating" sulla base di parametri rigidi
- approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare
- sovrintendono agli espropri
- garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori
- controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali
- organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti

- intervengono, in stretta collaborazione con la Regione, per monitorare le gestioni al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, quello di Bacino del Fiume Po e delle altre direttive europee
- sostengono importanti progetti educativi sul "tema acqua", di comunicazione e di divulgazione dei principi di salvaguardia del bene acqua.

ORGANIZZAZIONE

CONFERENZA ATO 2

L'Autorità d'Ambito esercita funzioni in nome e per conto di tutti gli enti locali appartenenti all'Ambito territoriale. Gli enti locali costituenti sono rappresentati nella Conferenza dell'Autorità d'Ambito nelle forme e nei modi stabiliti dalla L. R. n° 13 del 1997 e dalla convenzione istitutiva dell'Ente.

Tale Conferenza è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni centro-zona non appartenenti a Unioni Montane, dai Presidenti delle Province e dai Presidenti delle Comunità montane.

Le quote sono determinate riservando ai Comuni ed alle Comunità Montane dell'Ambito il 75% e alle Province il 25% della rappresentanza.

L'ATO n.2 si è formalmente costituita con l'insediamento della propria conferenza in data 13 maggio 2002.

CONFERENZA ATO2 (composizione attuale)

UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO LA BÚRSCH	PIATTI MAURIZIO
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE	GROSSO CARLO
UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO	LUNARDON RICCARDO
UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI	SERAFIA ALFIO
UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO	VANZI ROBERTO
BIELLESE 1	PRESA DIEGO
BIELLESE 2	MONTI GIOVANNI
BIELLESE 3	ZERBOLA ANNA MARIA
BIELLESE 4	BIOLLINO MARIELLA
UNIONE MONTANA VALSESIA	CARELLI ROBERTO
VERCELLESE 1	(IN FASE DI NOMINA)
VERCELLESE 2	OPPEZZO RAFFAELLA
VERCELLESE 3	PORTINARO ALESSANDRO
VERCELLESE 4	CORGNATI STEFANO
VERCELLESE 5	CASTELLI GIANNI
VERCELLESE 6	GALLINA GIORGIO
VERCELLESE 7	VIVIANI VALENTINO
VERCELLESE 8	RUFFINO ANTONIO
VERCELLESE 9	BAGLIONE DANIELE
CASALESE 1	TERUGGI SANDRO
CASALESE 2	BALLERINI LUCA
PROVINCIA DI BIELLA	RAMELLA PRALUNGO EMANUELE
PROVINCIA DI VERCELLI	GILARDINO DAVIDE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	FRANCESCO BONAFE'
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	APPENDINO CHIARA
PROVINCIA DI NOVARA	BESOZZI MATTEO

Al proprio interno, la Conferenza ha nominato quale Presidente dell'ATO n.2 **Diego PRESA**, rappresentante del Comune di Biella.

Questa Autorità d'Ambito ha completato il suo organigramma con l'elezione di due Vice Presidenti: **Davide GILARDINO** e **Sandro TERUGGI**.

ESECUTIVO ATO2 (composizione attuale)

Con Deliberazione n. 124 del 08/09/2005 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha istituito un Comitato Esecutivo che attualmente ha la seguente composizione:

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE	CARLO GROSSO
UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO	LUNARDON RICCARDO
BIELLESE 2	MONTI GIOVANNI
BIELLESE 4	BIOLLINO MARIELLA
UNIONE MONTANA VALSESIA	CARELLI ROBERTO
VERCELLESE 1	(IN FASE DI NOMINA)
VERCELLESE 4	CORGNATI STEFANO
VERCELLESE 6	GALLINA GIORGIO
VERCELLESE 9	BAGLIONE DANIELE
CASALESE 1	TERUGGI SANDRO
CASALESE 2	BALLERINI LUCA
PROVINCIA DI VERCELLI	GILARDINO DAVIDE

UFFICIO DI PRESIDENZA (composizione attuale)

PRESIDENTE	Diego PRESA
VICE PRESIDENTE	Sandro TERUGGI
VICE PRESIDENTE	Davide GILARDINO

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE

Costituita in data 28 gennaio 2016 con deliberazione n. 552 al fine del raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e degli obiettivi definiti dall'AEESGI con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

Per le tematiche di aggregazione gestionale e di individuazione di presupposti, di modalità e di contenuti del processo aggregativo la Commissione Strategica Gestionale si avvale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali esterni alla Conferenza da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito.

La Commissione è supportata dalla Direttrice e dagli uffici che avranno anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza.

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE ATO2 (Composizione attuale)

PRESIDENTE	Diego PRESA
VICE PRESIDENTE	Sandro TERUGGI
VICE PRESIDENTE	Davide GILARDINO

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TRA A.ATO N.2 - ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI

Costituito in data 26 novembre 2015 con deliberazione n. 540, il Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellesse, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni Dei Consumatori – Gestori tutela i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e garantisce qualità, universalità ed economicità delle prestazioni al fine di armonizzare e riordinare le normative concernenti i processi d'acquisto e consumo.

Il Tavolo è stato altresì istituito al fine di sostenere le istanze del consumo consapevole e sostenibile, rafforzare il lavoro di sinergia fra l'Autorità d'Ambito, le Associazioni dei consumatori e i Gestori del servizio idrico integrato riconoscendo il ruolo crescente delle Associazioni dei consumatori nella rappresentanza degli interessi e dei diritti dei cittadini utenti;

L'attività che si intende realizzare per il 2017 sarà l'individuazione delle attività da svolgersi in cooperazione tra l'Autorità d'Ambito n. 2, i Gestori del servizio idrico integrato e Associazioni dei Consumatori per il miglior funzionamento del processo di acquisto e di consumo consapevole del bene "acqua" da parte dei cittadini.

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE (composizione)

PRESIDENTE ATO2

Diego PRESA

RESPONSABILE UFFICIO TUTELA DEL CONSUMATORE

Nadia FEDRIGO

ASSOCIAZIONE COMSUMATORI Piemonte Vercelli

Referenti

FEDERCONSUMATORI Casale M.to

Referenti

FEDERCONSUMATORI Biella

Referenti

FEDERCONSUMATORI Borgosesia

Referenti

GESTORI DEL SERVIZIO INDRICO INTEGRATO

Referenti

REVISORE DEI CONTI

Nominata dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito in data 26 novembre 2015 con deliberazione n. 541 (durata carica 2015-2018): Dott.ssa Margherita ARGENTERO

UFFICI

DIRETTORE dell'Autorità d'Ambito n. 2

Elena AUDAGNA

Servizio AMMINISTRATIVO, FINANZIARIO, COMUNICAZIONE

Responsabile P.O.

Elena AUDAGNA

Istruttore Direttivo

Monica FIORE

Istruttore Amministrativo

Giulia RANABOLDO

Servizio STAFF, TUTELA DEL CONSUMATORE

Responsabile

Nadia FEDRIGO

Servizio TECNICO, CONTROLLO, APPROVAZIONE PROGETTI

Responsabile P.O.

Cesare CUZZI

Istruttore Direttivo

Giovanni MERCURI

Istruttore Direttivo

Andrea MANACHINO

ATO2: gli stakeholder

L'ATO ha il compito di coordinare i propri processi programmatici e operativi con tutti i suoi stakeholder territoriali, instaurando con essi un sistema coordinato di funzioni, servizi ed interventi.

L'Ambito persegue una gestione condivisa, coordinata e trasparente verso i suoi stakeholder attraverso progetti e obiettivi congiunti e implementando processi che assicurino la completa trasparenza e accountability delle performance aziendali.

Di seguito i principali portatori di interesse dell'ATO.



ATTIVITA' 2016

Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2)

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con Deliberazione 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (di seguito: MTI-2), che, in un quadro di stabilità e certezza della regolazione, è finalizzato all'integrazione e all'aggiornamento del vigente sistema di regole.

Il nuovo Metodo conferma l'iter della procedura di approvazione delle tariffe già individuato con le precedenti regolazioni, ossia:

- La tariffa è predisposta dagli Enti di governo sulla base della definizione dello specifico schema regolatorio e dei dati già inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013/R/IDR (recante il MTI), come aggiornati ai sensi del successivo punto. A tal fine gli Enti di governo dell'ambito validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.
- La determinazione delle tariffe per l'anno 2016 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2014 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, trasmessi nelle modalità previste. Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2017, 2018 e 2019, invece, i dati utilizzati saranno aggiornati, in sede di prima approvazione, con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2015 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato. In sede di aggiornamento biennale, le componenti saranno riallineate ai dati di bilancio dell'anno (a-2).
- Entro il 30 aprile 2016, l'Ente di governo dell'ambito:
 - a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna il Programma degli Interventi;
 - b) predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 nell'osservanza del metodo di cui all'Allegato A alla deliberazione 664/2015;
 - c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che preveda, ai sensi dell'art. 149, comma 4, del d.lgs.152/06, "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";
 - d) ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette lo schema regolatorio, inviando:
 - i. il Programma degli Interventi;
 - ii. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto dal Metodo, esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (\bar{N}) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2016-2019, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
 - iii. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dall'AEEGSI;
 - iv. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
 - v. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
 - vi. l'aggiornamento, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

L'Autorità, ai fini della predisposizione delle tariffe da parte degli Enti di governo dell'ambito, ha prodotto un tool di calcolo tariffario che è stato reso disponibile nella sua prima versione in data 31 marzo 2016, revisionato, come da ultima modifica, in data 19 aprile 2016.

Questa tempistica non ha consentito all'Autorità d'Ambito di poter rispettare la tempistica di approvazione tariffaria del 30 aprile 2016 prevista dal MTI-2, visto che la procedura di proposta delle tariffe prevede una specifica procedura partecipata con i Gestori e visto che questa Autorità si è dovuta a tal fine confrontare con i sette Gestori, successivamente alle elaborazioni tariffarie attraverso utilizzo del tool messo a disposizione da AEEGSI.

Con Deliberazione n. 572 del 27/05/2016, la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha approvato il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2016-2019, nonché per il periodo residuo 2020-2023 fino alla scadenza dell'affidamento, giusto articolo 6 comma 2 lettera a) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Con Deliberazione n. 573 del 27/05/2016 è avvenuta l'approvazione del piano economico finanziario (PEF) di cui all'articolo 7 punto 3) della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n ° 664 del 28 dicembre 2015, nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato individuati secondo la metodologia approvata con la predetta Deliberazione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Ed infine con Deliberazione n. 574 del 27/05/2016, l'approvazione dell'aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l."

Tutti gli elementi sopra richiamati della seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 27/05/2016 fanno parte dello schema regolatorio.

Attraverso procedura di caricamento dati sul portale dell'AEEGSI, si è poi provveduto anche a fornire all'Autorità l'aggiornamento, dei dati necessari, secondo il formato richiesto dalla stessa, quale ulteriore ed ultimo elemento dello schema regolatorio.

Su richiesta dell'Autorità gli Uffici d'Ambito in data 11/10/2016 hanno proceduto a integrare le informazioni fornite ai fini tariffari attraverso il portale AEEGSI, appositamente aperto a tale scopo per ATO2. Si è ancora in attesa di atto deliberativo dell'AEEGSI di approvazione dello schema regolatorio proposto.

Carta del Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale "RQSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"

Con Deliberazione n. 580 del 21 luglio 2016 di Approvazione aggiornamento della "Carta del Servizio", è stato adeguato il documento alle recenti disposizioni dell'AEEGSI in materia di Qualità Contrattuale e Misura del Servizio, oltre a mantenere le misure di tutela dell'utenza già consolidate, quali le procedure di ricomposizioni amichevole delle controversie, l'effettuazione delle indagini di Customer Satisfaction da parte dell'Autorità d'Ambito e dei Gestori, e ad innovare le stesse:

- con le attività che possono essere svolte dal "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", istituito con Deliberazione ATO2 n. 540 del 26/11/2015.
- con la regolazione uniforme delle perdite occulte.

Per la predisposizione dell'aggiornamento della Carta del Servizio è stato creato un gruppo di lavoro ristretto "Ente d'Ambito – Gestori" che ha collaborato fattivamente alla stesura dello stesso da presentare in sede di riunione con tutte le Direzioni gestionali in data 16/06/2016, al fine della complessiva condivisione dell'aggiornamento della Carta del Servizio;

Nella riunione del 16/06/2016, le medesime Direzioni gestionali, presentati alcuni emendamenti fatti propri nel testo dell'aggiornamento della Carta del Servizio, hanno manifestato la condivisione dell'aggiornamento medesimo.

Successivamente nella seduta del 23/06/2016 del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori - Gestori", istituito con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 540 in data 26/11/2015, le Associazioni dei Consumatori, membri attivi del Tavolo, hanno manifestato la condivisione dello stesso testo della Carta del Servizio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2016 è stato avviato dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle prime attività svolte dai Gestori in adempimento degli impegni e obiettivi disposti dalla Carta del Servizio e dalle regolazioni AEEGSI RQSII e TIMSII che sono state fatte proprie nella stessa Carta. Tra i temi monitorati i seguenti:

1. Sistema di archiviazione e applicazione degli indennizzi per gli indicatori di qualità specifici – rif art. 5.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
2. Sistema di archiviazione per gli indicatori di qualità generali con decorrenza 1 luglio 2016 (ad eccezione di standard 10, 11, 12 e 13 operativi dal 1 gennaio 2017) – rif. art. 5.0 Carta Servizio.

3. Standard generale "periodicità minima di fatturazione" – vsd pag. 15 indicatore "x" e pag. 37 della Carta – decorrenza 1 luglio 2016.
4. Adeguamento modalità di presentazione preventivi per gli allacciamenti alla rete idrica e fognaria – decorrenza 1 luglio 2016 (rif. art. 5.1 della Carta).
5. Messa a disposizione degli utenti finali delle modalità di pagamento previste dalla Carta del Servizio in applicazione all'art. 41 RQSII – decorrenza 1 luglio 2016.
6. Procedure di presentazione dei reclami – decorrenza 1 luglio 2016.
7. Messa a disposizione degli sportelli fisici degli strumenti per erogazione del biglietto dal "Gestore code", al fine di monitorare gli standard generali "tempo massimo di attesa agli sportelli" e "tempo medio di attesa agli sportelli" - decorrenza 1 luglio 2016.
8. Messa a disposizione degli utenti finali degli "sportelli on line" – decorrenza 1 luglio 2016.
9. Messa a punto registro per la misura delle prestazioni previste dalla Carta del Servizio con riferimento alla RQSII - rif. art. 7.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
10. Determinazione entro il 31 luglio 2016, per ogni utente, il numero minimo di tentativi di raccolta della misura a valere per gli anni 2017-2018, sulla base del valore di Ca (Consumo medio annuo) definito per la medesima utenza - rif. art. 5.2 Carta Servizio (TIMSII).
11. Messa a punto registro elettronico per la misura del servizio (TIMSII) da effettuarsi entro il 30 settembre 2016 - rif. art. 7.3 Carta Servizio – in cui indicare le attività relative alla misura effettuate dal 1 luglio 2016. Le informazioni riportate nel registro e relative al secondo semestre 2016 dovranno essere comunicate all'AEESGSI, con le modalità stabilite dal TIMSII, entro il 31 marzo 2017.

Occorre rilevare che per quanto riguarda tutta la disciplina della Misura TIMSII richiamata nella Carta del Servizio, l'Autorità d'Ambito in accordo con i Gestori e con il nulla osta dei membri del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", nella seduta del 23 giugno 2016, ha fatto richiesta ad AEESGSI di deroga temporale di 12 mesi dall'applicazione della regolazione per consentire ai Gestori di perfezionare tutti i processi gestionali atti alla attivazione delle misure previste. Su tale istanza l'AEESI non si è ancora pronunciata.

Convenzione

Con la Deliberazione 26 settembre 2013, 412/2013/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per: i) l'affidamento e ii) la gestione delle attività per l'erogazione del servizio idrico integrato al fine di regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti tra Ente di governo dell'ambito (di seguito anche EGA) e i gestori del servizio idrico integrato.

La definizione di una regolazione uniforme per la predisposizione delle convenzioni rappresenta un fondamentale elemento di completamento e raccordo della nuova disciplina, contribuendo a rafforzare la stabilità, la chiarezza e la coerenza del quadro di regole di riferimento.

Con il documento per la consultazione 171/2014/R/IDR l'Autorità ha presentato i primi orientamenti in ordine alla predisposizione di schemi di convenzione tipo per l'affidamento, l'organizzazione e la gestione delle attività nell'ambito del servizio idrico integrato (di seguito anche SII), prospettando un intervento volto in linea generale a promuovere la semplificazione e la stabilità del quadro regolatorio, prevedendo al contempo che la disciplina delle convenzioni tenga conto: i) dei modelli gestionali e organizzativi dei soggetti affidatari del servizio, ii) della complessità degli obiettivi del soggetto gestore e iii) degli assetti istituzionali locali.

Il quadro normativo in base al quale l'Autorità ha iniziato ad impostare l'intervento regolatorio in discussione è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 (Decreto Sblocca Italia).

Con la Deliberazione 465/2014/R/IDR l'Autorità ha dunque integrato e rinnovato il procedimento di cui alla Deliberazione 412/2013/R/IDR, per tener conto delle recenti disposizioni normative introdotte dal citato Decreto Sblocca Italia in tema di: i) organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, ii) affidamento del servizio, iii) dotazioni dei soggetti gestori; iv) gestioni esistenti; v) regolazione dei rapporti tra Enti di governo dell'ambito e soggetti gestori.

Con il documento per la consultazione 274/2015/R/IDR, alla luce delle citate novità normative, l'Autorità ha sottoposto a consultazione una struttura generale di convenzione tipo, evidenziando come i criteri legislativi di riferimento per la relativa predisposizione - contenuti nell'art. 151 del D.Lgs. 152/2006 - siano eterogenei nel loro contenuto, potendo essere suddivisi tra: i) criteri caratterizzanti la convenzione tipo, ii) criteri che vengono già considerati e sviluppati nell'ambito delle pertinenti branche della regolazione settoriale (regolazione tariffaria, regolazione della qualità tecnica e contrattuale, regolazione in materia di unbundling), iii) criteri privi di una specifica valenza regolatoria, sovente mera attuazione di norme legislative primarie.

Con deliberazione dell'AEEGSI del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/idr è stata definitivamente approvata la: " Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Tale importante atto, è stato profondamente inciso dalle disposizioni recate dall'art 7 del d.l. 133/2014 (decreto sblocca Italia) che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni in tema di:

1-organizzazione territoriale del servizio idrico integrato prevedendo

- la partecipazione obbligatoria degli enti locali all'ente di governo dell'ambito;
- l'unicità della gestione- in luogo dell'unitarietà della gestione –

2-affidamento del servizio idrico integrato

3- dotazione dei soggetti gestori del servizio idrico integrato

4- gestioni esistenti

5- rapporti tra enti di governo dell'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato apportando modifiche ed integrazioni all'art. 151 del D.lgs. 152/2006.

Le previsioni legislative introdotte dal decreto sblocca Italia hanno avuto un impatto rilevante nell'individuazione dei contenuti minimi della convenzione tipo, con particolare riferimento agli aspetti che attengono al regime giuridico prescelto per la gestione del servizio, all'oggetto del contratto, al perimetro dell'attività svolta, agli obblighi delle parti, alle procedure di subentro, agli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, nonché alla disciplina delle conseguenze derivanti dalla eventuale cessazione anticipata dell'affidamento. L'Autorità ha poi prospettato che gli adeguamenti delle convenzioni esistenti al nuovo schema, dovessero avvenire coerentemente con le modalità stabilite per la trasmissione della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio.

Con la deliberazione n. 574 del 27 maggio 2016 l'ATO2 ha approvato la bozza di convenzione con la quale sono state recepite le indicazioni dell'AEEGSI ed inoltre al fine di dare impulso a quanto previsto dal decreto "sblocca Italia" si prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019".

Con la già citata deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'AEEGSI ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali., disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate, non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'ATO2.

Visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione, non vincolante per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 conv. in L. 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Il documento 515/2015/R/IDR si inquadra nel procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici e di revisione ed eventuale semplificazione della normativa in materia di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica e del gas, avviato con la Deliberazione 4 agosto 2011, ARG/COM 115/11, e successivamente integrato con la Deliberazione 28 giugno 2012, 266/2012/R/COM.

Il documento illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di unbundling contabile del servizio idrico integrato e completa il quadro regolatorio in materia di separazione contabile del SII, sviluppando orientamenti in tema di:

- perimetrazione dell'Attività di "Depurazione", nonché articolazione delle restanti Attività e Comparti, Servizi Comuni e Funzioni Operative Condivise;
- modalità e procedure di separazione contabile di costi e ricavi tra i diversi Ambiti Territoriali Ottimali, prevedendo contestualmente i relativi criteri di attribuzione delle poste contabili comuni a più Ambiti;
- trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e, in particolare, dei beni indisponibili dati in concessione al gestore del SII;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi in materia di separazione contabile per i gestori di minori dimensioni;

- indicazioni per la predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati, con specifico riferimento agli schemi di conto economico, stato patrimoniale e prospetto delle immobilizzazioni.

L'Autorità propone:

- l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime ordinario di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servano più di 50.000 abitanti e per i gestori di dimensioni rilevanti che, pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione;
- l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servono meno di 50.000 abitanti ovvero per i soggetti di minori dimensioni che, pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Saranno tenuti al rispetto dell'obbligo di predisposizione dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato esclusivamente i gestori conformi ai requisiti previsti dall'art. 149 bis del d.lgs. 152/2006, ovvero i soggetti che gestiscono "il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege", secondo quanto disposto dall'articolo 172 comma 2 del D.lgs. 152/2006. Si evidenzia, infatti, che, in conformità a quanto disposto dal D.L. 133/2014, sono destinate a permanere, anche nel prossimo futuro, quali soggetti esercenti il servizio numerose gestioni di piccole dimensioni operanti in regime di salvaguardia, per le quali l'Autorità non può prescindere dalla disponibilità di adeguati elementi di tipo economico e patrimoniale necessari per le relative predisposizioni tariffarie. La sperimentazione si è conclusa nel 2016 quindi dal gennaio del 2017 la separazione contabile sarà d'obbligo fra i gestori e per il calcolo della tariffa. Questa Autorità ha su questo tema organizzato incontri fra i gestori alla presenza di soggetti formati sull'argomento da ANEA al fine di facilitare il percorso di applicazione di separazione contabile.

II Programma degli Interventi (PdI)

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, prevede che per le definizioni degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura il Programma degli Interventi. Il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Con deliberazione 554/2016 si sono definiti gli obiettivi specifici e gli indirizzi per la pianificazione ai fini dell'aggiornamento del Programma degli interventi delle infrastrutture del servizio idrico integrato per il periodo 2016 – 2023 e per lo sviluppo di maggior dettaglio per gli interventi del periodo 2016-2019.

Con deliberazione 572/2016 è stato approvato il PdI che risponde alle metodologie individuate dalla Determina n° 2/2016 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico e contiene:

- a) La situazione attuale dell'infrastrutturazione nelle diverse aree gestionali
- b) La sintesi delle criticità per ciascun segmento del servizio come definite dall'allegato A art. 4 c.1 della Deliberazione AEEGSI 664/2015 e dall' allegato 1 della Determina AEEGSI 2/2016
- c) Gli indicatori di performance del servizio
- d) I livelli di servizio per ciascun segmento rilevati al 31 dicembre 2014
- e) Gli obiettivi specifici in risposta a ciascuna criticità, le linee di intervento ed i livelli di servizio obiettivo per la nuova pianificazione
- f) L'evidenza della coerenza delle linee di intervento adottate con gli strumenti di pianificazione sovraordinati
- g) Il cronoprogramma degli interventi associato alla strategia di intervento per il periodo 2016 -2019 con indicazione delle criticità a cui si riferiscono, degli obiettivi che raggiungono, della località, dello stato dell'iter autorizzativo, della popolazione interessata dai singoli interventi e dei criteri adottati per la quantificazione delle spese di manutenzione straordinaria.
- h) La "Mappa" di cui all'allegato 2 della Determina AEEGSI 2/2016 articolata nei seguenti fogli di calcolo:

- Criticità & Indicatori
 - Alternative & Selezione
 - Cronoprogramma 2016 - 2019
- i) Le informazioni di massima sul programma degli investimenti per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, ovvero 2020 – 2023
- j) Le motivazioni degli scostamenti rilevati tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 – 2017 nell'ambito del MTI e quelle dettagliate nell'aggiornamento del PdI.

Il Disciplinare tecnico ed il Regolamento d'Utenza

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n ° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, prevede che per la definizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il provvedimento. Con deliberazione 574/2016 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l.".

Il testo della Convenzione tipo allegata alla Deliberazione 574/2016 prevede all'art. 29 "Allegati" comma 1 punto 7 il Disciplinare tecnico e punto 11 il Regolamento d'utenza.

La necessità di adeguare il Disciplinare Tecnico ed il Regolamento d'utenza derivano da novità normative quali:

Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;

Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII;

Deliberazione dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale; D.P.R. 13.03.2013 n. 59 recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA).

Al fine della predisposizione dell'aggiornamento del Disciplinare Tecnico e del Regolamento d'utenza è stato creato un gruppo di lavoro ristretto "Ente d'Ambito – Gestori" che ha collaborato fattivamente alla stesura degli stessi stesso da presentare alle Direzioni gestionali, al fine della complessiva condivisione degli aggiornamenti.

Il nuovo Disciplinare Tecnico ed il nuovo Regolamento d'utenza sono stati approvati dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito rispettivamente con deliberazioni n. 581 e 582 in data 21.07.2016.

Efficientamento energetico

L'attività ha avuto come scopo principale quello di definire alcuni indicatori prestazionali di consumo e di benchmark, specifici per il comparto idrico. Partendo dall'analisi degli audit energetici effettuati su alcuni impianti di proprietà dei singoli gestori, sono stati approfonditi ed integrati i risultati emersi per caratterizzare i consumi in base alla configurazione idrica della rete, o della porzione di rete, attraverso alcuni sopralluoghi e la compilazione di un format di raccolta dati specificatamente sviluppato. In particolare, sono stati oggetto di sopralluogo gli impianti ritenuti maggiormente energivori o quelli oggetto in passato di interventi di efficientamento energetico particolarmente significativi. E' stato operato un confronto tra i dati di benchmark esistenti in letteratura e i consumi rilevati nell'ambito di ATO2, così da evidenziare eventuali scostamenti. L'attività ha portato, inoltre, alla redazione di alcune schede descrittive (una per ciascuno degli impianti visitati), permettendo di delineare il racconto dei cosiddetti casi di successo. In particolare, quest'ultimo prevede l'individuazione delle cosiddette *best practices*, ovvero dei possibili interventi di efficientamento energetico che abbiano portato a comprovati risparmi

quando applicati in passato ad alcuni impianti specifici, e che si possano, per questo, ritenere replicabili in futuro su altri impianti simili nell'ambito di ATO2.

Il sistema di conservazione dei documenti informatici

Le attività di semplificazione e innovazione in favore dei procedimenti amministrativi riconoscono alla dematerializzazione della documentazione prodotta un ruolo rilevante e la conservazione costituisce un fattore fondamentale per la sostenibilità del processo di dematerializzazione stesso poiché garantisce che documenti e informazioni in formato digitale siano conservati anche nel lungo periodo, in modo autentico e accessibile, come avviene per i documenti cartacei.

Le nuove regole tecniche ampliano il concetto di memorizzazione dei documenti informatici su supporti digitali attraverso l'introduzione del "sistema di conservazione", che assicura la conservazione a norma dei documenti elettronici e la disponibilità dei fascicoli informatici, stabilendo le regole, le procedure, le tecnologie e i modelli organizzativi da adottare per la gestione di tali processi. Le indicazioni di dettaglio delle regole tecniche sono raccolte in specifici allegati che definiscono in maniera puntuale il quadro di riferimento dell'attività di conservazione.

Le nuove regole tecniche, secondo un approccio coordinato e organico, prendono in considerazione l'intero "ciclo di vita" del documento, dalla formazione alla conservazione, nell'ambito di un archivio digitale introducendo un'ottica di sistema di gestione e conservazione dei documenti informatici, finora mancante, del quale ne vengono precisati i requisiti per assicurare la leggibilità in un futuro, anche remoto, dei documenti e del loro contesto.

Poiché il sistema di conservazione ha come obiettivo primario - tramite opportuni processi, attività e tecnologie - di garantire la sicurezza e l'autenticità delle informazioni in esso memorizzate nonché di rendere possibile il loro accesso e la loro leggibilità nel tempo, ulteriore aspetto rilevante delle nuove regole tecniche riguarda il rispetto dei principali standard in ambito di qualità e sicurezza dei sistemi di conservazione.

Pertanto, le figure chiave che operano nel sistema di conservazione sono:

- il produttore, di norma diverso dal soggetto che forma il documento, che è responsabile del pacchetto di versamento e provvede alle operazioni di versamento nel sistema di conservazione. Nel caso di pubblica amministrazione tale figura può identificarsi con il responsabile della gestione documentale
- l'utente che richiede al sistema di conservazione l'accesso ai documenti informatici per acquisire le informazioni di interesse
- il Responsabile della conservazione che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia, in relazione al modello organizzativo adottato

Sono le nuove regole tecniche a delineare e chiarire i compiti del Responsabile della conservazione tra cui rientrano la redazione obbligatoria del manuale della conservazione, documento che illustra dettagliatamente l'organizzazione, l'architettura, le infrastrutture, il processo, le misure di sicurezza e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del sistema di conservazione nel tempo. Altra funzione esercitata dal Responsabile è la scelta e la motivazione dei formati da utilizzare per la conservazione dei documenti informatici

Per ciò che attiene invece i modelli organizzativi, viene precisato che la conservazione può essere svolta sia internamente al soggetto produttore che attraverso affidamento, anche parzialmente, da parte del Responsabile della conservazione ad altri soggetti pubblici o privati in grado di offrire adeguate garanzie organizzative e tecnologiche. Si prevede che le pubbliche amministrazioni, qualora affidino il servizio all'esterno, debbano necessariamente fare riferimento a conservatori accreditati pubblici o privati. Questa Amministrazione intende gestire al proprio interno la conservazione

Il Protocollo Informatico

La razionalizzazione dei flussi documentali basata sulla riorganizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, che agisce anche a livello di creazione, classificazione, assegnazione, reperimento e gestione dei fascicoli e dei relativi documenti informatici comunque formati o acquisiti dalle amministrazioni, è un obiettivo che richiede il rigoroso rispetto di regole tecniche aggiornate che tengano conto dell'evoluzione tecnologica intervenuta, e degli interventi normativi introdotti dalla normativa vigente.

Le nuove regole tecniche vigenti per il protocollo informatico adeguano il contenuto delle precedenti regole tecniche, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2000, a quanto disposto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 componendo quindi un quadro di riferimento coordinato ed uniforme in materia di gestione documentale e di protocollo informatico, che si coordina con i sistemi di conservazione.

L'opera di integrazione ed estensione ha introdotto la figura del coordinatore della gestione documentale delle amministrazioni organizzate su più aree organizzative omogenee, è intervenuta sul manuale di gestione del protocollo informatico ed ha riguardato aspetti significativi come l'impiego della posta elettronica certificata e della cooperazione applicativa quali modalità trasmissive dei documenti informatici.

Importante evidenziare che tutti gli atti e i documenti formati dalla Pubblica Amministrazione con strumenti informatici o telematici, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge. Il registro di protocollo viene definito come la porta di entrata e di uscita di tutti i documenti della Pubblica Amministrazione, infatti tutto ciò che entra ed esce diventa ufficiale, quindi il soggetto che spedisce un documento ad una Pubblica Amministrazione è certo che l'ente l'abbia ricevuto solo nel momento in cui questo è dimostrabile, ovvero nel momento in cui lo stesso venga rilevato nel registro di protocollo.

Si sottolineano i vantaggi derivanti da questa nuova procedura quali la riduzione dei costi attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, lo snellimento dell'attività di protocollazione (successivamente all'effettivo e corretto recepimento della procedura stessa) e l'incremento di efficienza attraverso l'accesso e la ricerca facilitata da parte di tutti i dipendenti di una Pubblica Amministrazione interessati a documenti in entrata/uscita dell'ente di appartenenza.

Dotazione informatica 2016 e previsioni 2017

A luglio 2016 il Server a servizio della rete informatica ATO2, in servizio ininterrotto dal 2008, ha purtroppo cessato di funzionare; l'evento era comunque previsto per la sua obsolescenza.

Grazie ai backup e all'utilizzo di dispositivi NAS, le attività d'ufficio non hanno risentito minimamente dell'evento critico indicato.

Si è quindi provveduto all'acquisto di un nuovo Server tramite sistema acquistinretepa.it.

L'evento descritto ha però aumentato la sensibilità dell'Ente alla questione del BACKUP.

Nel 2017 è in programma l'implementazione di un sistema di backup protetto esteso non solo ai dati ma anche ai processi del Server, primo tra tutti il sistema di rilevamento presenze del badge.

La rottura del Server citata in premessa ha infatti procurato un disservizio sul rilevamento presenze che è stato recuperato, con una spesa imprevista, solo nel mese di ottobre 2016.

L'Ente in ogni caso resta carente in merito all'attività definita "DISASTER RECOVERY"; nel 2017 è in programma un'attività con la società LABINF di Santhià per approcciare un sistema di backup remoto incrementale notturno e, a livello di sede, verrà avviata una valutazione del rischio di fulminazione degli impianti elettrici.

In merito all'architettura di rete, il cambio del Server ha però creato uno sbilanciamento delle altre apparecchiature acquistate nel 2008; l'Ente ha quindi dovuto sostenere la spesa per il cambio di una postazione PC obsoleta e nel 2017 sono previsti a bilancio dei fondi per il cambio del sistema UPS e soprattutto dello switch del Server, il tutto al fine di rendere la rete complessivamente più performante e protetta a livello di trasmissione dati interna.

L'evoluzione normativa nazionale sta spingendo tutti gli Enti pubblici ad una pesante dematerializzazione delle pratiche cartacee.

L'Ente ha già avviato una strategia web per l'approvazione progetti e aree di salvaguardia, apportando delle modifiche al sito istituzionale dell'Ente che, se pur on line dal 2004, risulta gradevole esteticamente, molto facile da navigare per l'utenza e funzionale in merito all'aggiornamento da parte del personale ATO2 (88.214 visite dal giugno 2005 al 31/10/2016).

Questo rapidissimo incremento nella attività di dematerializzazione, alla quale si aggiungeranno i versamenti in archiviazione sostitutiva previsti dalla normativa, rende la trasmissione dati esterna molto carente. Per questo motivo nel 2017 è previsto il passaggio dall'attuale ADSL 20MB alla FIBRA TIM, oppure in alternativa è valutabile in ogni caso il potenziamento dell'attuale ADSL in upload.

Infine, visto l'incrementarsi dell'attività informatica a fronte del mantenimento della dotazione organica del personale, nel 2017 è prevista l'opportunità di far appoggiare il personale tecnico ATO2 dalla consulenza di un "sistemista" con modalità da concordare contrattualmente.

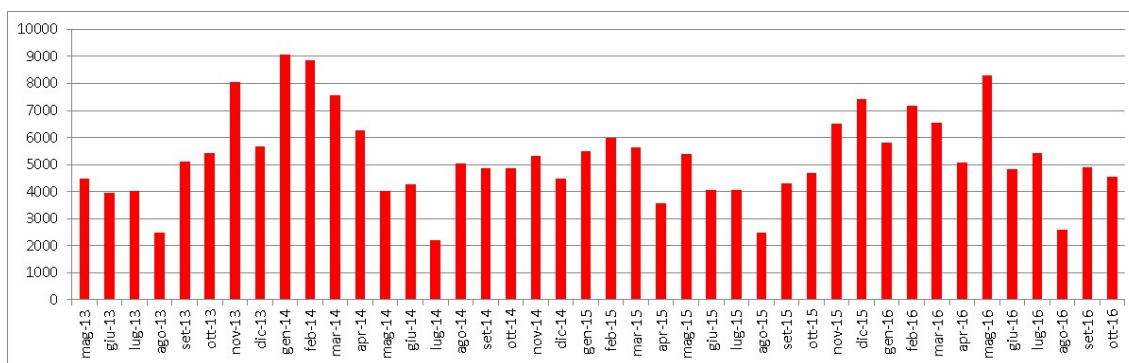
Gestione stampe cartacee e toner

Un capito fondamentale per i costi è rappresentato dalla gestione delle copie cartacee soprattutto in relazione alla citata attività di dematerializzazione.

La scelta di un fotocopiatore a noleggio con scanner a colori si è rivelata una scelta vincente e nel maggio del 2017 scadranno i 4 anni del contratto sottoscritto nel 2013 che dovrà essere quindi rinnovato.

L'Ente, sensibile alle questioni ambientali e di contenimento dei costi, persegue nella scelta di sole stampe cartacee in B/N anche per nel futuro.

Tramite il sistema di reportistica della stampante di rete in dotazione, è possibile monitorare il numero di copie cartacee mensili (media di 5.250 copie/mese):



L'analisi puntuale dei dati, permetterà di definire un monte copie annuo minore rispetto a quello sottoscritto contrattualmente nel maggio del 2013, con l'obiettivo di ridurre il costo della rata mensile del canone di noleggio del prossimo contratto. Sulla base dell'evolversi del progetto di cartografia previsto dall'Ente (riferimento Obiettivo 3 pag. 26), se risulterà necessario, sarà acquistata una stampante A4/A3 a colori di taglio economico.

**INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI
MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI
ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97**

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5/01/1994, n. 36, prevede, fra l'altro, all'art. 8 comma 4, che "Le Autorità d'ambito destinino una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano", assegnando tale finanziamento alle Comunità Montane (oggi Unioni Montane) presenti nel territorio dell'A.T.O. sulla base di appositi accordi di programma per l'attuazione di interventi connessi alla tutela ed alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

La Conferenza Regionale delle Risorse idriche, istituita dalla Legge Regionale medesima all'art. 13, con propria determinazione n. 4/2003 definiva gli indirizzi ed i criteri per la stipula degli accordi di programma di cui sopra. In particolare si stabiliva che i proventi derivanti dalla quota di tariffa destinata alle Comunità Montane viene definito in base all'ammontare dell'introito tariffario realizzato per ciascun anno e che tale importo sarà corrisposto a ciascuna Comunità Montana in proporzione a quote che tengano conto della superficie e della popolazione residente. Si dava inoltre indirizzo affinché ciascuna Autorità d'Ambito adottasse un apposito Piano Programma di tutela dell'assetto idrogeologico finalizzato alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi come tale, secondo i più recenti orientamenti dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il complesso degli interventi, solitamente di piccola dimensione, caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali che di origine antropica. Il Piano Programma dovrà contemplare almeno le seguenti tipologie di attività:

- a) interventi in alveo
- b) interventi sui versanti
- c) interventi sulle opere di difesa idraulica
- d) interventi sulle opere di difesa idrogeologica.

Con deliberazione n° 50 in data 17 novembre 2003, l'Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi.

Con successiva deliberazione n. 88 del 10 novembre 2004 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 stabiliva che la ripartizione annua fra le Comunità Montane degli importi derivanti dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio idrico integrato dovesse avvenire in funzione dei seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana.

Obiettivo dell'A.A.T.O. n.2 "Biellese, Vercellese, Casalese", è quello di dare coerenza all'insieme degli interventi che potranno essere attivati e finanziati a valere sulle risorse della tariffazione, traguardandoli ad una più generale finalità di riassetto progressivo e di manutenzione costante del territorio.

Per conseguire questo obiettivo è necessario innanzitutto che ciascuna Comunità Montana si doti di uno strumento di tipo analitico e pianificatorio definito "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", che individui il complesso degli interventi, e, definendone indici di criticità e criteri di priorità, possa prefigurare un programma pluriennale di intervento definito sulla scorta di elementi oggettivi e non di improvvisazione.

Tali Piani possono anche collegarsi ai programmi quinquennali di intervento per l'assetto idrogeologico (come previsti dall'articolo 37 della L.R. sulla montagna) che le Comunità Montane hanno già redatti ed in corso di realizzazione.

La deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 stabiliva che ogni Comunità Montana dovrà presentare, entro il 30 novembre di ogni anno (poi prorogato con successiva deliberazione al 31 dicembre), il proprio "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", redatto secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio". Gli interventi riconosciuti dall'Autorità d'Ambito, da realizzarsi con il contributo alle Comunità Montane, sono quelli contemplati nel Programma di interventi sopra citato. Sono riconosciute anche le spese tecniche ed accessorie sostenute per la redazione e la gestione dei Piani di manutenzione e sistemazione che verranno applicate nei Piani stessi.

Con Deliberazione n° 244 in data 30 ottobre 2008 e successiva deliberazione n° 317 del 23 giugno 2010, in adeguamento agli indirizzi approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 26 maggio 2008 n. 38-8846,

è stato stabilito, in parziale modifica del precedente sistema di assegnazione e rendicontazione dei contributi, che:

- a) il piano di manutenzione e sistemazione ha durata quinquennale;
- b) ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione", di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- c) ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria "interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche" come dettagliati al punto F) del "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata;
- d) la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione" o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- e) in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50 % della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- f) il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- g) ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione", secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- h) conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito della rendicontazione di cui al punto g) che precede, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- i) qualora la Comunità Montana non presenti la rendicontazione sintetica nei tempi previsti, le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.
- j) I "Piani quinquennali di manutenzione e di sistemazione" vigenti riguardano il quinquennio 2014 – 2018.
- k) Di seguito è riportato il prospetto riassuntivo delle somme erogate e rendicontate dalle Unioni Montane tra il 2004 e il 2016.

Alla data della presente relazione, il programma di lavori finanziato con il contributo tariffario afferente alle annualità dal 2004 al 2010 è stato completato, anche lo svolgimento dei lavori finanziati con le annualità 2011 e 2012 è a buon punto.

Nella fattispecie, ricordando che l'iter di realizzazione degli interventi è il seguente:

1. Progettazione preliminare
2. Progettazione definitiva e approvazione del progetto
3. Conferenza dei servizi e ottenimento delle autorizzazioni
4. Progettazione esecutiva
5. Gara d'appalto
6. Consegna lavori
7. Esecuzione
8. Certificato di regolare esecuzione e contabilità lavori
9. Rendicontazione

Lo stato di avanzamento dei lavori per le diverse Unioni Montane è il seguente:

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

- Annualità 2011: mancano 5 interventi che saranno ultimati entro il 2016.
- Annualità 2012: gli interventi sono tutti finiti, stanno preparando la contabilità lavori per la rendicontazione.
- Annualità 2013: i fondi sono stati devoluti alla Provincia di Vercelli per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. Gli interventi sono stati appaltati e sono in lavorazione.
- Annualità 2014: 4 interventi hanno ottenuto tutte le autorizzazioni e sono in appalto, 3 interventi devono ancora ottenere le autorizzazioni.
- Annualità 2015: gli interventi sono in progettazione.

Unione Montana Valle del Cervo La Búrsch

- Annualità 2011: lavori consegnati.
- Annualità 2012: conferenza dei servizi prevista per fine novembre 2016.
- Annualità 2013: progetto definitivo approvato.
- Annualità 2014: gli interventi sono in progettazione.
- Annualità 2015: la progettazione inizierà nel 2017.

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

- Annualità 2011: vi sono stati ritardi e problemi in fase di progettazione. La conferenza dei servizi è prevista per i primi mesi del 2017.
- Annualità 2012: i lavori sono in conclusione, il certificato di regolare esecuzione è previsto all'inizio del 2017.
- Annualità 2013: fase di progettazione esecutiva.
- Annualità 2014: fase di progettazione esecutiva.
- Annualità 2015: gli interventi sono in progettazione.

Unione Montana Valle dell'Elvo

- Annualità 2011: lavori conclusi è già rendicontati.
- Annualità 2012: i fondi sono stati devoluti al Comune di Zubiena per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. La progettazione definitiva è conclusa, la conferenza dei servizi è prevista per fine novembre 2016.
- Annualità 2013: i fondi sono stati devoluti al Comune di Zubiena per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. La progettazione definitiva è conclusa, la conferenza dei servizi è prevista per fine novembre 2016.
- Annualità 2014: gli interventi sono in progettazione.
- Annualità 2015: gli interventi sono in progettazione.

Totale Contributo anno 2011				€1.819.131,65			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazi one	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€748.011,66	-€64.774,47	-€21.591,49	€726.420,17	€363.210,08	€217.926,05	€145.284,03	575/2016	€726.420,17	50%
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€222.958,10	€140.846,99	€46.949,00	€269.907,10	€134.953,55	€80.972,13	€53.981,42		€134.953,55	
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€586.049,52	-€52.601,87	-€17.533,96	€568.515,56	€284.257,78	€170.554,67	€113.703,11		€284.257,78	
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€262.112,38	-€23.470,66	-€7.823,55	€254.288,83	€127.144,41	€76.286,65	€50.857,77	530 - 539/2015	€254.288,83	€254.288,83
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€1.819.131,65	€0,00	€0,00	€1.819.131,65	€909.565,83	€545.739,50	€363.826,33		€1.399.920,33	€254.288,83
Totale Contributo anno 2012				€1.988.751,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazi one	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€817.757,71	-€64.774,47	-€21.591,49	€796.166,22	€398.083,11	€238.849,87	€159.233,24	576/2016	€796.166,22	50%
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€243.747,14	€140.846,99	€46.949,00	€290.696,14	€145.348,07	€87.208,84	€58.139,23		€145.348,07	
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€640.693,91	-€52.601,87	-€17.533,96	€623.159,95	€311.579,98	€186.947,99	€124.631,99		€311.579,98	
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€286.552,24	-€23.470,66	-€7.823,55	€278.728,69	€139.364,34	€83.618,61	€55.745,74		€139.364,34	
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€1.988.751,00	€0,00	€0,00	€1.988.751,00	€994.375,50	€596.625,30	€397.750,20		€1.392.458,61	
Totale Contributo anno 2013				€1.807.726,21			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazi one	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€743.321,83	€371.660,92	€222.996,55	€148.664,37					€371.660,92	
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€221.560,21	€110.780,11	€66.468,06	€44.312,04					€110.780,11	
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€582.375,15	€291.187,58	€174.712,55	€116.475,03					€291.187,58	
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€260.469,01	€130.234,50	€78.140,70	€52.083,80					€130.234,51	
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€1.807.726,21	€903.863,11	€542.317,86	€361.545,24					€903.863,12	
Totale Contributo anno 2014				€2.133.215,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazi one	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€877.160,09	€438.580,05	€263.148,03	€175.432,02					€438.580,05	
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€261.453,07	€130.726,54	€78.435,92	€52.290,61						
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€687.234,28	€343.617,14	€206.170,28	€137.446,86					€343.617,14	
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€307.367,56	€153.683,78	€92.210,27	€61.473,51					€153.683,78	
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€2.133.215,00	€1.066.607,50	€639.964,50	€426.643,00					€935.880,97	
Totale Contributo anno 2015				€2.162.203,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazi one	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€266.988,34	€133.494,17	€80.096,50	€53.397,67						
Unione Montana dei Comuni del Bielese Orientale	31.370	27.843	44.739	€620.462,82	€310.231,41	€186.138,85	€124.092,56						
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	707	707	1.016	€14.681,35	€7.340,68	€4.404,41	€2.936,27						
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€24.729,85	€12.364,92	€7.418,95	€4.945,97						
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.358	€318.975,06	€159.487,53	€95.692,52	€63.795,01					€159.487,53	
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€916.365,58	€458.182,79	€274.909,67	€183.273,12						
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€2.162.203,00	€1.081.101,50	€648.660,90	€432.440,60						

OBIETTIVI CONSOLIDATI 2017

Attività contabile

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito si prevede di mantenere l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con o senza Iva e con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni verranno prodotte, sia le scritture obbligatorie per Legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. Proseguirà altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento (inclusa la chiusura anticipata dei clienti e l'apertura del conto effetti attivi), degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni legate al modulo "cespiti ammortizzabili".

Programma Venere

Protocollo e gestione atti, decreti, deliberazioni e determinazioni attraverso il quale possono essere redatti provvedimenti di indirizzo e di liquidazione in formato informatico e successivamente firmati con firma digitale, consentendo al documento elettronico di avere validità legale al pari di un testo autografato a mano. Il programma Venere è comprensivo di archivio nel quale tutti i dati degli atti, dei decreti, delle delibere e delle determinazioni redatti vengono salvati e mantenuti protetti attraverso apposite chiavi qualificate.

Inoltre il programma Venere è integrato con il programma Saturn Albo Pretorio (non incluso nel preventivo) per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio e la successiva esecutività automatica.

Programma Giove

Gestione automatica fatture (attraverso la protocollazione delle fatture con il programma Egisto), registrazione in contabilità, emissione automatica mandati di pagamento e reversali d'incasso e trasmissione alla Tesoreria dell'Ente dei documenti.

Inoltre, per il Servizio Contabilità, il programma Giove redige bozza di bilancio di previsione e bilancio pluriennale.

Attività di controllo

Nell'anno 2017 si renderà necessario proseguire nelle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato; essa potrà poi essere completata dopo che i gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi. Si darà larga evidenza alla predisposizione della relazione sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato con:

1. l'analisi e controllo degli investimenti
2. analisi della gestione economica dei gestori del servizio idrico integrato e dei dati di consolidati
3. analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei gestori del servizio idrico e dei dati consolidati.

Approvazione progetti

Le attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti la realizzazione di infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati. Con l'introduzione del nuovo codice appalti si è introdotta una nuova disciplina per la Conferenza dei servizi prontamente integrata da questa autorità snellendo le procedure ad esse afferenti.

Comunicazione e attività didattica

Occorrerà poi proseguire nel corso del 2017 la campagna di comunicazione e quella riguardante l'attività didattica nelle scuole dell'ATO2 realizzata nel corso del 2015/2016 che ha incontrato il notevole favore da parte dei soggetti istituzionali interessati alla riforma del servizio idrico integrato, nonché delle autorità scolastiche presenti nel territorio e soprattutto da parte dei ragazzi coinvolti su tutto il territorio con i loro insegnanti.

Utenze disagiate

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato, sono ricondotte già per una quota, all'interno del Bilancio di previsione per l'anno 2017 ma potranno essere integrate con specifico atto di indirizzo dell'Amministrazione anche con quota parte del risultato del bilancio consuntivo per l'anno 2016 di prossima approvazione. Nel corso del 2016 è stato destinato l'importo di euro 300.000 che si valuta stante le prime proiezioni di consuntivo tendenzialmente riproponibile per l'anno 2017.

Dati Efficienza e qualità del s.i.i.

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con cadenza annuale effettua la raccolta dei "dati di efficienza e qualità del SII".

Con la determina 5/2014-DSID l'Autorità ha avviato la prima raccolta dei dati relativi all'efficienza e alla qualità del servizio con riferimento agli anni solari 2012 e 2013.

L'ultima determina emanata dall'Autorità è stata la Determina 16 febbraio 2016 n. 1/2016 – DSID "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014".

Nel corso dell'anno 2017, si presume entro i primi mesi dello stesso, l'Autorità avvierà la nuova raccolta dati relativa alla gestione 2015 operata dai Gestori del servizio idrico integrato operativi sul territorio nazionale, con apposita Determina.

Da alcuni riscontri interlocutori parrebbe che l'impianto della modalità di raccolta dei dati gestionali 2015, sia analogo a quello attuato con la Determina 1/2016 DSID sopra richiamata, ossia vedrà l'impegno dell'Autorità d'Ambito all'invio dei dati, delle informazioni e della documentazione richiesti con il provvedimento che sarà emanato, tramite l'apposita procedura disponibile via extranet messa a disposizione sul portale AEEGSI, secondo processo analogo a quello di seguito richiamato della Determina 1/2016.

"La raccolta dati presenta la stessa struttura sia che il compilante sia il Gestore o l'Ente di Governo d'Ambito.

La prima compilazione delle maschere dovrà avvenire ad opera del Gestore/i dell'ATO. Una volta concluso il caricamento dei dati da parte del Gestore, l'Ente di Governo d'Ambito potrà visualizzare i dati presenti nelle maschere e procedere alla conferma o alla modifica dei medesimi dati ossia attivare i propri controlli sui dati e adempiere alla validazione. A seguito dell'"invio definitivo" da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, i dati caricati dal medesimo saranno visibili anche al Gestore. L'unico soggetto autorizzato all'invio dei dati all'Autorità è l'E l'Ente di Governo d'Ambito.

A completamento della raccolta dati, è richiesto sia all'Ente di Governo d'Ambito che al Gestore/i dell'ATO di allegare nell'apposita sezione "Dichiarazione veridicità" una dichiarazione firmata dal legale rappresentante attestante la veridicità dei dati riportati e, ove rileva, la conformità e riconciliabilità con quelli dichiarati ai fini tariffari, nonché con quelli desumibili dai bilanci certificati, dai libri cespiti e dalla documentazione contabile del Gestore.

Tutte le informazioni trasmesse devono essere conservate per 3 anni dall'Ente di Governo d'Ambito e dal Gestore/i dell'ATO in modo ordinato e devono essere rese accessibili su richiesta dell'Autorità."

L'attività sopra richiamata impegnerà quindi gli uffici d'Ambito ad un significativo lavoro di validazione delle informazioni sulla efficienza e qualità del SII indicate dai Gestori, in tempi molto stretti come quelli che solitamente concede l'AEEGSI per concludere tali procedure.

Processo aggregativo gestionale

Con deliberazione della Conferenza n. 552 del 28 gennaio 2016 si è approvata la costituzione di una Commissione strategica gestionale in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione della Deliberazione della Conferenza dell'Ente del 26 novembre 2016 n. 537, volta a conseguire le più idonee forme di aggregazione delle attuali sette gestioni del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO2, in modo da preordinare l'individuazione di un percorso tendente al raggiungimento del modello organizzativo del gestore unico d'Ambito.

La Commissione è individuata nell'Ufficio di Presidenza, che da Regolamento generale dell'A.ATO2 è "l'organismo che ha il compito di agire come strumento istituzionale di raccordo fra le varie realtà

territoriali d'ambito e di elaborare proposte in merito alle linee di programmazione e di intervento nel campo dell'organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato" per il raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'AEEGSI con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni di cui alla Deliberazione n. 149 del 13 marzo 2006, ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

La Commissione Strategica Gestionale sarà supportata nell'attività propria, dal Direttore e dagli uffici dell'Autorità d'Ambito che avranno anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza e che la stessa debba avvalersi per le tematiche di aggregazione gestionale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali esterni alla Conferenza al fine di individuare i presupposti, le modalità ed i contenuti del processo aggregativo da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito per l'adozione delle deliberazioni conseguenti.

In particolare si dovrà definire il percorso di aggregazione gestionale/cooperazione aziendale conseguente all'adozione della deliberazione 559/2016 di decadenza di AMV e comunque a fronte della decisione del TAR a seguito del ricorso opposto dalla stessa azienda al provvedimento.

Si dovranno inoltre definire altre aggregazioni date dalla necessità organizzative scaturite dalla realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi.

Sarà inoltre necessario verificare da parte dell'Autorità d'Ambito quanto previsto in convenzione e cioè che i Gestori, salva l'acquisizione delle preventive autorizzazioni e pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive norme statutarie e regolamentari si impegnano, anche per il tramite del Coordinatore, a predisporre e sottoporre ad approvazione dell'ATO entro il 31.12.2017 un Piano delle aggregazioni societarie con il fine di perseguire l'obiettivo del Gestore Unico entro il 30 giugno 2019.

Il Piano, approvato dall'ATO, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019;

La Commissione Strategica Gestionale alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui al presente punto.

OBIETTIVI INNOVATIVI 2017

Questa sezione completa il quadro delle attività dell'Autorità d'Ambito n.2 e ne costituisce la parte innovativa e complementare, poiché include gli Obiettivi innovativi che l'ATO2 ha deciso di intraprendere durante il 2016 e per il 2017.

Questo tipo di attività è, infatti, in continuo sviluppo ed ha l'obiettivo di rafforzare l'impatto dell'ATO2 sul Sistema Idrico Integrato, favorendo un coinvolgimento a tutto tondo dei vari stakeholder e contribuendo al potenziamento della percezione della risorsa idrica.

L'Autorità d'Ambito ritiene perciò strategico perseguire obiettivi tesi al soddisfacimento dei bisogni di tutti gli stakeholder, in particolare degli utenti dei territori biellese vercellese e casalese.

Le nuove dinamiche economico-sociali richiedono a questa Autorità un portafoglio di attività che non si limiti all'adempimento dei doveri di legge, benché essi restino imprescindibilmente l'attività principale da compiere e quindi più importante da rendicontare. Si reputa necessario, infatti, affiancare alle attività principali degli obiettivi di performance accessori, altrettanto importanti, che mirino al rafforzamento della vision e della mission aziendali.

Per questo motivo, la sezione seguente ha un'importanza strategica per l'ATO2; gli obiettivi innovativi perseguiti, e pianificati, nel 2017 sono stati scelti soddisfacendo, tra gli altri, i requisiti di:

- Innovatività;
- Coinvolgimento degli stakeholder,
- Aumento del valore sociale della risorsa idrica
- Potenziamento dei metodi di acquisizione, trasmissione e condivisione dei dati;
- Trasparenza;
- Vicinanza all'utenza;
- Attività di ricerca innovativa finalizzata a una migliore gestione della risorsa idrica.

Nelle schede seguenti sono elencati gli obiettivi innovativi affiancati da una breve descrizione che sintetizza altresì le modalità di attuazione.

Tali obiettivi sono stati prescelti in quanto finalizzati dal perseguimento della vision in un'ottica di miglioramento della gestione del Servizio Idrico Integrato.

OBIETTIVO 1

CONVERGENZA TARIFFARIA D'AMBITO

Descrizione:

Tra gli obiettivi che vedranno impegnati gli Uffici dell'Autorità d'Ambito, vi è anche quello della definizione della Convergenza Tariffaria d'Ambito, per poter addivenire ad un'uniformazione tariffaria dell'intero territorio d'Ambito, e porre pari condizioni di prezzo del servizio idrico integrato sui cittadini, indipendentemente dal Gestore titolare del servizio.

La Convergenza sarà oggetto di specifico approfondito studio da sottoporre alla Conferenza dell'Autorità d'Ambito per la sua approvazione.

Durante gli ultimi mesi del 2016 è stata avviata una prima raccolta di informazioni utili presso i Gestori, a seguito di specifico incontro in data 3/10/2016, relativi ai ruoli emessi dagli stessi per la fatturazione all'utenza del 2015 (ultimo anno di competenza tariffaria consolidato).

Sulla base di tali informazioni, e dei dati forniti dai Gestori ai fini degli adeguamenti tariffari del periodo 2016-2019, oggetto anche della Deliberazione 573/2016, gli Uffici d'Ambito affronteranno nel corso del 2017 diverse ipotesi di lavoro e analizzeranno gli strumenti atti a conseguire gli obiettivi prefissati, nell'ambito della disciplina a tal fine disposta dall'AEEGSI con il MTI-2, sia in termini di convergenza a livello di Tariffa Reale Media, che di adeguamento della struttura dei corrispettivi all'utenza, secondo quanto disposto dal Titolo 9 del MTI-2.

Lo studio dovrà necessariamente prevedere una prima analisi dell'attuale articolazione tariffaria applicata dai Gestori per comprendere quale siano le categorie più comuni a tutti le Aziende che possono essere oggetto di omogeneizzazione, lasciando come residuali solo pochi casi specifici.

Il processo di elaborazione dovrà necessariamente prevedere l'attivazione di procedura partecipata con i Gestori, per rispondere ai disposti dell'art. 7 del MTI-2.

OBIETTIVO 2

PROGETTO INTEGRATO DI INTERCONNESSIONE INFRASTRUTTURALE AI FINI DELLA FUTURA PIANIFICAZIONE D'AMBITO

Descrizione:

Il nostro Ambito è caratterizzato da una scarsa razionalizzazione degli impianti di acquedotto esistenti, carente interconnessione tra le reti e sottoutilizzo di importanti risorse idriche utilizzate da un solo gestore che potrebbero servire anche altre aree gestionali

Gli acquedotti che servono la Città di Vercelli (area gestionale ATENA) e la Città di Valenza (area gestionale AMV ed AMC) garantirebbero risorse qualitative e quantitative in grado di servire Comuni limitrofi, nel primo caso Borgo Vercelli, Desana, Prarolo, Lignana, Asigliano, Olcenengo, nel secondo caso Pecetto e Bassignana. Anche il campo pozzi di S. Genuario (area gestionale ATENA) in Comune di Crescentino, oltre a servire Trino Vercellese potrebbe venire utilizzato anche per Crescentino, Fontanetto Po e Livorno Ferraris.

Gli invasi artificiali ad uso plurimo presenti nel territorio Biellese (invasi dell'Ostola, della Ravasanella, dell'Ingagna e di Camandona nelle aree gestionali CORDAR BIELLA E SII) non sono ancora adeguatamente sfruttati dal punto di vista idropotabile. Un loro sfruttamento commisurato alle effettive capacità potrebbe portare ad una razionalizzazione della rete e ad una centralizzazione dei trattamenti di potabilizzazione, azione peraltro già in atto, nonché ad una progressiva dismissione di pozzi obsoleti e sorgenti caratterizzate da bassa portata e regime condizionato dalle precipitazioni.

Analogamente dal punto di vista dei segmenti fognario depurativo vi è un sottoutilizzo dei grandi impianti di depurazione utilizzati da un solo gestore che potrebbero servire anche altre aree gestionali. Questi grandi depuratori > 10.000 a.e. e > 100.000 a.e. che risultano sottoutilizzati e che potrebbero trattare i reflui di comuni che, a causa della parcellizzazione delle gestioni hanno richiesto nel passato la realizzazione di impianti che, grazie ad una unicità di gestione, potrebbero venire dismessi con conseguenti migliori risultati depurativi, razionalizzazione delle infrastrutture e riduzione dei costi operativi.

Si propone pertanto la realizzazione di un grande progetto integrato in forma di studio di fattibilità che illustri i costi ed i benefici dei diversi scenari possibili di interconnessione sia acquedottistica che fognaria tenendo conto della futura unicità di gestione del servizio idrico integrato nell'ATO2.

OBIETTIVO 3

PROGETTO CARTOGRAFIA D'AMBITO

Descrizione:

Assodate le difficoltà e i limiti nell'utilizzo della piattaforma cartografica regionale SIRI (Sistema Informativo Risorse Idriche), fermo restando la necessità di non modificare l'attuale dotazione hardware dell'Ente, ATO2 ritiene risolutivo progettare un proprio il Sistema Informativo Territoriale (SIT-ATO2) implementando una soluzione che, rispetto a SIRI, sia di più facile e rapido accesso, più economica e più scalabile e disponibile anche in mobile (tablet e smartphone) per tutti gli operatori del settore. Il SIT-ATO2 dovrà quindi prevedere l'utilizzo di un Cloud opportunamente profilato per gli accessi al fine di proteggerne l'integrità.

Cruciale importanza saranno le modalità di esecuzione delle queries (ovvero la richiesta di operare sul geodatabase); in sintesi ATO2 vuole realizzare la possibilità di agire sui dati on line con una risposta cartografica georiferita in tempo reale al fine di fornire elementi di valutazione per la pianificazione strategica di possibili investimenti.

il futuro SIT-ATO2 dovrà quindi essere editabile non solo per la modifica dei dati già caricati nel geodatabase, ma si dovrà definire chiaramente la predisposizione di un "database dinamico" con la possibilità di modifica autonoma dei campi del database stesso in funzione di nuove esigenze/analisi/progetti che potranno emergere nel tempo.

OBIETTIVO 4

TAVOLO DI LAVORO E DI CONSULTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'A.ATO N. 2 BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE TRA A.ATO – ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI – GESTORI

Descrizione:

Lo scorso 26 novembre 2015, nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito si è provveduto ad approvare con specifico atto il Regolamento di istituzione e funzionamento del Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni Dei Consumatori – Gestori.

Il Regolamento prevede nel suo art. 7- "Attività", che ogni anno i membri del Tavolo individuino le attività da svolgersi nel medesimo anno. Nel corso del 2017 quindi dovranno essere individuate ed attuate le attività annuali che impegneranno i lavori del Tavolo.

Tra queste, entro i primi mesi dell'anno, ai sensi dell'art. 7 punto j) del Regolamento di istituzione e funzionamento del Tavolo, occorrerà svolgere attività di comunicazione e informazione all'utenza in merito alle attività svolte dal Tavolo nell'anno 2016, con predisposizione del rendiconto/reportistica da pubblicarsi sul sito internet di questa Autorità ed eventualmente sui siti delle Associazioni dei Consumatori partecipanti al Tavolo e dei Gestori.

Le altre attività del 2017 saranno individuate con approvazione del Programma da parte dei membri del Tavolo in una specifica seduta.

Si ricorda per completezza che, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di istituzione e funzionamento del Tavolo, le spese relative alle attività svolte sono contenute entro il budget annuo stabilito unitamente al Programma delle attività, nel quale sono indicate anche le ripartizioni di spesa tra i diversi membri partecipanti al Tavolo. La cifra previsionale indicata si riferisce quindi alla sola quota massima di spesa in capo all'Autorità d'Ambito.

OBIETTIVO 5

Carta dei Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale "RQSII" e sulla Misura del Servizio "TIMSII"

Descrizione:

Durante l'anno 2017 gli Uffici dell'Autorità d'Ambito saranno impegnati ad analizzare e monitorare l'avanzamento delle attività dei Gestori all'implementazione delle loro pratiche gestionali per assicurare il rispetto delle Regolazioni AEEGSI RQSII e TIMSII. Tali regolazioni hanno diretto impatto sui rapporti Gestore/utente essendo attinenti alla qualità delle prestazioni rese agli utenti e al sistema di misurazione dei consumi e di fatturazione del servizio verso l'utenza.

Essendo però regolazioni molto complesse e con step temporali di avvio di specifiche attività in tempi diversi nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018, l'analisi e il monitoraggio che saranno effettuati dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito, anche attraverso specifici incontri con i Gestori, si ritiene possano essere anche momenti utili di confronto con, e per, i Gestori che devono attuare le misure.

Nel seguito sono riportate alcune tra le principali attività che i Gestori dovranno implementare per adempiere ai contenuti della Carta del Servizio con specifico riferimento alle regolazioni AEEGSI "RQSII" e "TIMSII":

1. Dal 1° gennaio 2017, in ogni bolletta dovrà essere comunicato il coefficiente Ca ed il numero minimo di tentativi di raccolta annui relativi all'anno corrente, nonché il Ca ed il numero di tentativi di raccolta annui relativi all'anno successivo se già determinati – rif. art. 5.2 Carta Servizio "Descrizione della bolletta".
2. Dal 1° gennaio 2017 trovano applicazione le norme relative alla determinazione dei consumi in base al TIMSII ai fini della fatturazione dei corrispettivi all'utenza e delle norme specifiche sulla modalità web-chat per la telelettura, nonché sugli obblighi di comunicazione in bolletta dei dati relativi alla misura di utenza (rif. art. 5.2 Carta).
3. Dal 1° luglio 2017 entra in vigore l'obbligo di effettuare la lettura del misuratore dotandosi di modalità che permettano di produrre evidenza del dato di misura (es. documentazione fotografica - rif. art. 5.2 Carta).
4. Dal 1° gennaio 2017 si avvia l'incremento dell'indennizzo di base verso l'utenza (rif. art. 6.1 Carta).

5. Dal 1° gennaio 2017 trovano applicazione le disposizioni attinenti la qualità dei servizi telefonici (rif. art. 5.7 della Carta).
6. Dal 1° gennaio 2017 trova applicazione la disposizione circa la comunicazione all'AEEGSI e all'Ente di Governo d'Ambito delle informazioni e dei dati inerenti la Regolazione sulla qualità contrattuale (misura esclusa per i Gestori che servono meno di 50.000 abitanti) da effettuarsi da parte del Gestore entro il 31 marzo 2018, quale prima rendicontazione e poi entro il 31 marzo di ogni anno, con riferimento alle informazioni al 31 dicembre dell'anno precedente (rif. art. 7.3 Carta).

Altre attività, essendo temporalmente riferite al 2018 e seguenti esercizi, saranno oggetto di futuri monitoraggi.

Occorre rilevare che per quanto riguarda tutta la disciplina della Misura TIMSII richiamata nella Carta del Servizio, l'Autorità d'Ambito in accordo con i Gestori e con il nulla osta dei membri del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", nella seduta del 23 giugno 2016, hanno fatto richiesta ad AEEGSI di deroga temporale di 12 mesi dall'applicazione della regolazione per consentire ai Gestori di perfezionare tutti i processi gestionali atti alla attivazione delle misure previste. Su tale istanza l'AEESI non si è ancora pronunciata.

OBIETTIVO 6

DPCM 29 agosto 2016 - "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato" pubblicato sulla GU n. 241 del 14/10/2016.

Descrizione:

Il DPCM 29 agosto 2016 affronta il tema delle morosità del servizio idrico integrato, ponendo in rilievo, nelle sue premesse, quanto segue:

"Considerato che il fenomeno della morosità nel servizio idrico integrato costituisce un fattore di grave criticità della gestione in quanto pregiudica l'equilibrio economico finanziario della stessa mettendo a rischio la qualità e l'erogazione del servizio e che pertanto si rende necessario adottare misure contenitive del fenomeno;

Considerato che l'interruzione della somministrazione di acqua all'utente moroso deve tener conto di molteplici fattori di varia natura, da quelli alimentari, igienico sanitari e di tutela della salute e delle tipologie di utenze, a quelli di tutela della risorsa fino alla necessità di copertura dei costi del servizio a garanzia dell'equilibrio economico finanziario della gestione;

Considerato che il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali alimentari, igienico sanitari e di tutela della salute è stabilito in 50 litri per abitante al giorno, [...];

definendo quindi i principi per il superamento delle morosità ma ponendo da subito le misure di tutela verso particolari tipologie di utenza che non possono essere soggette a disalimentazione, anche in caso di morosità.

Il Decreto rinvia la definizione delle direttive specifiche all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la quale in data 4 novembre 2016 ha deliberato con Atto 638/2016/R/idr l'"Avvio di procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti". Tali direttive, quando definite dall'AEEGSI, saranno poi recepite ad integrazione dei disposti della Carta del Servizio.

Nell'attesa che l'AEEGSI termini il processo avviato con la Deliberazione 638/2016, questa Autorità ha voluto da subito attuare, attraverso uno specifico Atto di indirizzo rivolto ai Gestori dell'ATO2, alcune disposizioni del DPCM 29 agosto 2016, più attinenti alla tutela dell'utenza e alle condizioni di non disalimentazione della stessa in particolari condizioni.

Nella seduta del Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" tra A.ATO – Associazioni Dei Consumatori – Gestori del 4 novembre 2016, si è discusso in merito all'Atto di indirizzo da approvare nella prima seduta utile della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, concentrando l'attenzione dei lavori ai contenuti dell'art. 3 comma 1 del Decreto "Utenze morose non disalimentabili":

"In nessun caso è applicata la disalimentazione del servizio a:

a) gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, come individuati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati, ai quali è in ogni caso garantito il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno;

b) le utenze relative ad attività di servizio pubblico, individuate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati;"

Durante la discussione del 4 novembre 2016 del Tavolo, è emersa anche la necessità di fare propria nell'Atto di indirizzo di cui sopra, specifica indagine e attività di monitoraggio delle attività poste in essere dai Gestori per il contenimento della morosità, da svolgersi a cura degli Uffici d'Ambito, che saranno quindi impegnati durante il 2017 a conseguire tale obiettivo e a relazionare i risultati alla Conferenza per poter successivamente individuare opportune linee di intervento.

OBIETTIVO 7

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Descrizione:

L'attività da svolgersi nel 2017 prevede di proseguire la mappatura degli impianti afferenti all'ambito di ATO2, già intrapresa nel 2016, attraverso una serie di sopralluoghi e la compilazione di uno specifico format di raccolta dati, volto a individuare i consumi energetici e gli eventuali interventi di efficientamento già effettuati al fine di aumentare la descrizione puntuale di casi di successo e/o significativi. Verranno, inoltre, testati gli indicatori energetici individuati durante l'attività sviluppata nel 2016, anche con l'obiettivo di estenderne l'applicazione anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento di ATO2, fino al livello nazionale. Verrà creata una piattaforma di riferimento in cui saranno riportate le maggiori criticità e le conseguenti esigenze di retrofit evidenziate dai singoli gestori durante l'attività di mappatura degli impianti; all'interno di tale piattaforma per i diversi interventi di retrofit saranno indicate le tecnologie innovative e, eventualmente, le relative aziende leader nel settore. Sarà altresì condotta l'attività di coordinamento ed animazione di un "osservatorio permanente sulle opportunità di efficientamento energetico" nel campo idrico al fine di mantenere aggiornati gli enti gestori sulle novità tecnologiche e sulle possibilità di finanziamento dal livello regionale a quello europeo. Infine, saranno predisposte delle azioni per la progettazione e messa in atto di percorsi formativi di interesse dei soggetti gestori in un'ottica di formazione continua ed aggiornamento del personale, attraverso seminari tematici, corsi di aggiornamento tecnico e giornate informative

OBIETTIVO 8

H3.0 - ACQUA TRE PUNTO ZERO - IL FUTURO DELL'ACQUA

Descrizione:

Il progetto didattico di educazione ambientale "H3.0 – Acqua tre punto zero - il futuro dell'acqua" vuole essere un'ideale proseguimento del progetto didattico educativo "H2.0 -Acqua due punto zero, la nuova formula dell'acqua" proposto da ATO 2 Piemonte, che si è concluso nell'autunno 2015, e che potrà essere svolto nell'anno scolastico 2017/2018.

Il successo e i feedback positivi ottenuti dal progetto dell'anno passato saranno sicuramente utili per la continuazione del progetto all'interno dell'istituzione scolastica. Il progetto è rivolto alle classi quarte delle Scuole primarie del territorio di ATO 2 Piemonte ed è un percorso di approfondimento per insegnanti e alunni sul tema acqua nella scienza.

La proposta ha sicuramente come obiettivo principale quello di portare in classe un progetto significativo e migliorare così la qualità dell'offerta formativa scolastica ma allo stesso tempo genera anche ricadute positive sull'immagine dell'ente riguardo la sensibilità alle tematiche ambientali legate all'uso consapevole dell'acqua.

Tutte le classi partecipanti riceveranno un kit didattico che servirà per lavorare in classe, il kit servirà sia per le insegnanti che per gli alunni per sviluppare le attività suggerite durante le lezioni scolastiche, le schede presenti nel kit saranno uno spunto per sperimentare i fenomeni legati all'acqua.

La proposta si articola in un intervento di presentazione del progetto con distribuzione del kit didattico da utilizzare durante l'anno scolastico e di una giornata conclusiva. Tra i due interventi le insegnanti e gli alunni dovranno provare gli esperimenti suggeriti, svolgerli in classe e riproporli a casa. Oltre al supporto cartaceo ci sarà in parallelo un progetto digitale a carattere scientifico a partire dai contenuti del kit didattico "H 2.0 – Acqua due punto zero la Nuova Formula dell'acqua". Si prevede la possibilità di due macro sezioni didattiche adatte alla fruizione digitale completa con illustrazione ed animazione dei seguenti contenuti:

- "Acqua nella scienza" nella quale verranno rappresentati gli step principali di alcuni esperimenti sull'acqua in modo da guidare gli alunni durante la realizzazione dell'esperimento in classe dandogli la possibilità di poterli ripetere facilmente a casa.

- "Acqua enigmistica" nella quale verranno realizzati alcuni divertenti giochi interattivi con i quali il bambino potrà testare le proprie conoscenze. Il sistema al termine del gioco darà all'alunno il feedback necessario per capire se il suo risultato è risultato corretto.

ANALISI BILANCIO DI PREVISIONE 2017 E PLURIENNALE 2017/2018

Programmazione triennale dei fabbisogni di personale

Nel corso dell'anno 2016 la figura del Direttore è stata ricoperta da una figura interna, nello specifico dalla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione", che ha usufruito dell'aspettativa senza assegni del posto ricoperto in organico, mantenendo però la conservazione dello stesso posto per tutto l'anno, assumendo l'incarico di Direttore con un contratto di diritto privato fuori dotazione organica. Questa scelta del Direttore è stata dettata, così come specificato nella Deliberazione dell'Autorità d'Ambito del 26 novembre 2015 n. 536, da esigenze di servizio per la prolungata assenza del precedente Direttore per motivi di salute, nonché per la necessità di verificare gli indirizzi regionali sui nuovi assetti delle Autorità d'Ambito ed inoltre per necessità organizzative dettate dalle numerose incombenze imposte dall'AEEGSI nel corso del 2016.

Per l'anno 2017 l'incarico di Direttore è stato conferito in via provvisoria, alle condizioni contrattuali già definite, visto il perdurare di un quadro normativo in evoluzione e in attesa di una sua definizione, alla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione". Tale scelta è stata operata sia per l'esperienza dalla stessa maturata fin dall'avvio della riforma del Servizio Idrico Integrato sia e soprattutto per i risultati raggiunti e per l'attività svolta. In relazione a tale ultimo aspetto occorre evidenziare che nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2016 l'Autorità d'Ambito ha approvato una serie di provvedimenti di natura gestionale ed aggregativa al fine del raggiungimento dell'obiettivo di economie di scala nonché di maggiore efficienza a tutela del cittadino, che avranno una necessaria definizione nel tempo con cadenza nel corso del 2017 ed oltre, come:

1. Definizione di aggregazioni gestionali/cooperazioni aziendali a seguito adozione della deliberazione 559/2016, nonché alla necessità di organizzazione delle realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi;
2. Verifica sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volte a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinate all'unificazione di cui alla Convenzione così come definito all'art. 3.4 della stessa;
3. Analisi ed approvazione del piano delle aggregazioni societarie che i gestori, anche per il tramite del Coordinatore Ato2acque Scarl, ai sensi dell'art 3.3.1 della Convenzione, devono predisporre entro il 31.12.2017;
4. Controllo semestrale sull'attuazione del Piano delle aggregazioni Societarie di cui all'art. 3.3.1 della Convenzione secondo le scadenze temporali di cui all'art. 8.6. del Disciplinare Tecnico;
5. Analisi del progetto di azioni correlato al piano di ricerca e riduzione delle perdite in rete e miglioramenti sull'efficientamento energetico degli impianti di cui al punto 8.5 del Disciplinare, da presentare da parte del coordinatore entro il 30 giugno 2017;
6. Verifica come da disciplinare tecnico art. 9.1, entro un anno dalla sottoscrizione della Convenzione, di un programma per la precisa rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti in uso ai Gestori per l'erogazione del servizio;
7. Convergenza tariffaria derivante dall'analisi dell'articolazione tariffaria da cui scaturisce:
 - la necessità di omogeneizzare le diverse articolazioni e far convergere le articolazioni presenti per ciascun gestore;
 - la definizione della parte variabile delle tariffe dell'acquedotto non solo per gli usi domestici;
 - la definizione della parte variabile delle tariffe di fognatura e depurazione che non è modulata per scaglioni per ciascun gestore;
 - l'omogeneizzazione tra i livelli tariffari nel corso di 4/5 anni stante la significativa diversità;
8. Pianificazione aggregata d'ambito. Definizione attraverso gara di un piano d'ambito che preveda il superamento degli attuali 7 piani con la proiezione di alcuni scenari che individuino le possibilità di economie di scala derivanti dall'ottimizzazione delle infrastrutture;
9. Cartografia d'ambito;
10. Affidamento di segmenti di servizio idrico integrato ad unico gestore già operante sul territorio servito.
11. Applicazione prime fasi della nuova carta dei servizi e sulle modalità applicative della Deliberazione dell'AEEGSI 218/2016R/idr

A fronte della situazione sopra descritta, che ha visto e vedrà tutti i dipendenti dell'Ente chiamati al raggiungimento di maggiori obiettivi di produttività e di qualità dovuti ai programmi sopra elencati ed alla riorganizzazione delle attività all'interno dell'Ente avvenuta a seguito della nomina a Direttore della Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione" senza sostituzione della stessa con il ricorso a figure esterne, al fine della definizione delle spese del personale si è tenuto conto della possibilità di ricorrere, anche in fase di contrattazione decentrata per l'anno 2017, all'integrazione del

fondo mediante lo stanziamento dell'1,2% del monte salari 2010, in applicazione dall'art. 15, commi 2 e 4 del C.C.N.L. 01/04/1999.

Relativamente al "Monte salari "utilizzato per la determinazione dell'ammontare dello stanziamento, si è ritenuto opportuno rifarsi all'anno in cui la prima dotazione organica è stata determinata a regime, vale a dire l'anno 2010, non potendosi utilizzare somme contabilmente determinate per l'anno 1997 essendo stato costituito l'Ente nell'anno 2002.

Piano occupazionale delle assunzioni 2017/2019

ANNO	2017	2018	2019
DIRETTORE Autorità d'Ambito	Dirigenza fuori Pianta Organica Incarico ricoperto dalla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione" in aspettativa senza assegni	Dirigenza fuori Pianta Organica	Dirigenza fuori Pianta Organica
SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE Responsabile Servizio P.O. Cat. D6	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. Dipendente in aspettativa senza assegni	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.
SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE Istruttore direttivo Cat. D2	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE <i>Istruttore Amministrativo Addetto Segreteria</i> Cat. C2	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
SERVIZIO DI STAFF - TUTELA DEL CONSUMATORE Responsabile Servizio Cat. D4	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato

<p>SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI</p> <p>Responsabile servizio P.O.</p> <p>Cat. D6</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. di alta professionalità</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.</p>
<p>SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI</p> <p>Istruttore Direttivo Tecnico</p> <p>Cat. D2</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.</p>
<p>SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI</p> <p>Istruttore Direttivo Tecnico</p> <p>Cat. D1</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato</p>	<p>Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato</p>

Analisi poste di bilancio 2017

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato redatto in ottemperanza allo schema di bilancio tipo approvato con D.M. 27 marzo 2013 e del D.P.C.M. 22 settembre 2014 nonché ai sensi del Regolamento di Gestione Contabile dell'Autorità d'Ambito n. 2, approvato con Deliberazione della Conferenza n. 46 in data 17/11/2004.

A) Valore produzione

TOTALE euro € 3.135.266,00

La voce A1, di euro 881.830,00 è riferita in gran parte - per € 876.830,00 - ai ricavi derivanti dai corrispettivi versati dalle aziende cui è affidata la gestione del servizio idrico integrato, e che sono dovuti nella misura prevista secondo un calcolo presunto in applicazione del metodo approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora AEEGSI) con Deliberazione n. 664 in data 28 dicembre 2015.

Detto valore è stato determinato applicando la formula definita dall'AEEGSI data dal valore ipotizzato in € 1,01 corrispondente al costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2013 individuato dalla stessa AEEGSI su base nazionale, per la popolazione residente nell'ATO2 e per il coefficiente 2.

Detto importo verrà ripartito, come quote di oneri riconosciuti nelle rispettive tariffe, fra tutti i gestori operanti nel territorio dell'ATO sulla base della popolazione residente nel rispettivo bacino e successivamente versato a questa Autorità d'Ambito.

Inoltre, nelle previsioni di ricavo sono state indicate le somme derivanti dalle contribuzioni che i soggetti diversi dagli Enti Locali, proprietari di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali necessarie per l'erogazione del servizio idrico integrato, o frazioni del medesimo, sono tenuti a versare, nella misura di € 0,01/mc erogato e/o depurato, all'Autorità d'Ambito, ai sensi delle autorizzazioni a loro concesse dall'Autorità stessa, valutato in euro € 5.000,00.

La voce A5, di euro € 2.253.436,00 è riferita alla sommatoria delle quote di ciascun gestore, pari al 4% sul fatturato del servizio idrico integrato del 2015, dovute all'Autorità d'Ambito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997, da destinare come contributi alle Unioni Montane appartenenti al territorio dell'ATO2 per la realizzazione di opere di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano.

B) Costi della produzione

TOTALE euro € 3.135.266,00

La voce B6 (Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) pari ad euro 2.150,00 riguarda le previsioni di acquisto sia di beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici dell'Autorità d'Ambito sia del carburante per l'auto aziendale. Il suddetto valore è stato individuato stimando le necessità, sulla base delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2016 e parametrando l'esigenza al livello di organizzazione degli Uffici e dei Servizi previsto nel documento di programmazione sopra indicato.

La voce B7 (Spese per servizi) pari ad euro € 301.670,00 riguarda preventivamente i seguenti sottogruppi:

- a) spese per utenze euro € 45.410,00
- b) spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi per euro € 57.000,00
- c) spese per fornitura di servizi ed esternalizzazioni per euro € 188.160,00 e spese istituzionali per euro € 6.700,00
- d) spese per amministratori euro € 4.400,00 (si tratta dei rimborsi chilometrici pari ad 1/5 del costo della benzina).

La voce B8 (Spese per godimento beni di terzi) prevede una somma di euro € 27.000,00 derivante dal nuovo canone di locazione ricontrattato a settembre 2014 della sede di Palazzo Pasta in Vercelli.

La voce B9 (Spese per il personale) è stata valutata in un totale di euro € 393.250,00 - comprensivo del compenso del collaboratore di euro 75.000,00 per l'incarico di Direttore per un anno - compresi gli oneri a carico dell'Ente e le eventuali spese di formazione e di trasferte. Tale voce comprende inoltre lo stanziamento dell'1,2% del monte salari 2010 ad integrazione della parte variabile del fondo da costituire per la Contrattazione Decentrata Integrativa relativa all'anno 2017 in applicazione dell'art. 15 commi 2 e 4 del C.C.N.L. del 01/04/1999.

La voce B10 (Ammortamenti e svalutazioni) pari ad euro € 47.500,00 riguarda i seguenti sottogruppi:

- a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali per euro € 1.000,00
- b) ammortamenti beni materiali euro 6.500,00
- c) svalutazione crediti euro € 40.000,00 prudenzialmente stimati nel circa 5% del valore dei ricavi.

La voce B13 (altri accantonamenti) per euro € 100.000,00 prevede già per il Bilancio di Previsione 2017 il contributo da destinare alle utenze in stato di disagio presenti sul territorio.

La voce B14 (Oneri diversi) di euro 2.263.696,00 riguarda per € 2.253.436,00 i contributi alle Unioni Montane ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997 e per € 10.260,00 euro spese varie tra cui la quota associativa di A.N.E.A., l'acquisto di materiale didattico, la Tari ed altri oneri di gestione, quali l'imposta di registro ed i valori bollati.

BILANCIO DI PREVISIONE ECONOMICO - ANNO 2017

A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 881.830,00		
5. Altri ricavi e proventi:	€ 2.253.436,00		
di cui "Proventi da contributi per le Unioni Montane"	€ 2.253.436,00		
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 3.135.266,00		
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			€ 2.150,00
a) spese per acquisto beni di consumo in generale		€ 1.650,00	
b) carburanti		€ 500,00	
7. Per servizi			€ 301.670,00
a) spese per utenze, assicurazioni, noleggi		€ 45.410,00	
b) spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi		€ 57.000,00	
c)1. spese per forniture di servizi ed esternalizzazioni		€ 188.160,00	
c) 2. spese istituzionali		€ 6.700,00	
d) spese per amministratori/rimborsi viaggi		€ 4.400,00	
8. Per godimento beni di terzi			€ 27.000,00
9. Per il personale			€ 393.250,00
a) stipendi dipendenti		€ 187.500,00	
b) oneri		€ 80.200,00	
c) formazione e trasferte		€ 4.400,00	
d) compensi per collaboratori		€ 75.000,00	
e) oneri relativi collaboratori		€ 18.700,00	
f) contrattazione decentrata		€ 23.150,00	
g) altri costi: ticket		€ 4.300,00	
10. Ammortamenti e svalutazioni			€ 47.500,00
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 1.000,00	
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 6.500,00	
d) svalutazioni crediti		€ 40.000,00	
13. Altri Accantonamenti			€ 100.000,00
Contributo ristorazione tariffe soggetti deboli		€ 100.000,00	
14. Oneri diversi:			€ 2.263.696,00
Oneri diversi		€ 10.260,00	
di cui "Costi per contribuiti alle Unioni Montane"		€ 2.253.436,00	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			€ 3.135.266,00
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE	€ 3.135.266,00		
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI della PRODUZIONE (A-B)	€ 0,00		

Previsione del fabbisogno annuale di cassa-esercizio 2017

Il prospetto per il fabbisogno annuale di cassa prevede:

ENTRATE			USCITE		
COEFF. COSTO AEEGSI	€	876.830,00	USCITE CORRENTI	€	3.087.766,00
SOGGETTI TERZI	€	5.000,00	USCITE DERIVANTI DA COSTI AMMORTIZZABILI	€	5.850,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI (Comunità Montane)	€	2.253.436,00			
TOTALE ENTRATE	€	3.135.266,00	TOTALE USCITE	€	3.093.616,00
AUMENTO DI LIQUIDITÀ	€	41.650,00			

Bilancio pluriennale economico-triennio 2017/2019

	2017	2018	2019
DESCRIZIONE			
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 881.830,00	€ 881.830,00	€ 881.830,00
Altri ricavi e proventi	€ 2.253.436,00	€ 2.280.000,00	€ 2.310.000,00
COSTI			
per materie prime	€ 2.150,00	€ 2.150,00	€ 2.150,00
per servizi	€ 301.670,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
per godimento beni di terzi	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
per il personale	€ 393.250,00	€ 405.180,00	€ 405.180,00
ammortamenti e fondo sval. Cred.	€ 47.500,00	€ 47.500,00	€ 47.500,00
accantonamenti per utenze deboli	€ 100.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00
oneri diversi	€ 2.263.696,00	€ 2.200.000,00	€ 2.230.000,00
TOTALE COSTI	€ 3.135.266,00	€ 3.161.830,00	€ 3.191.830,00

Tabella del personale – Bilancio di previsione - Esercizio 2017

PERSONALE	TOTALE
Personale dipendente – assimilato e relativi oneri	€ 361.400,00
Formazione e trasferte del personale	€ 4.400,00
Contrattazione decentrata / Ticket	€ 27.450,00
TOTALE	€ 393.250,00

Piano operativo gestionale per l'anno 2017

Il programma delle attività previste per il 2017 si incentra principalmente sulle azioni finalizzate all'attuazione delle Direttive dell'AEEGSI in materia tariffaria ed in materia di pianificazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato in capo a ciascuno dei gestori affidatari del servizio, nonché a tutte quelle attività legate alla pianificazione quadriennale 2016/2019 degli interventi infrastrutturali nel settore idrico.

In particolare gli obiettivi che l'Autorità d'Ambito attraverso il presente Piano intende realizzare nel corso del 2017 risultano i seguenti:

- Organizzazione e coordinamento della gestione economica ed amministrativa del personale;
- Organizzazione e gestione interna del sistema contabile dell'Ente;
- Definizione di aggregazioni gestionali/cooperazioni aziendali a seguito adozione della deliberazione 559/2016 nonché alla necessità di organizzazione delle realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi;
- Verifica sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volte a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinate all'unificazione di cui alla Convenzione così come definito all'art. 3.4 della stessa;
- Analisi ed approvazione del piano delle aggregazioni societarie che i gestori, anche per il tramite del Coordinatore Ato2acque Scarl, ai sensi dell'art 3.3.1 della Convenzione, devono predisporre entro il 31.12.2017;
- Controllo semestrale sull'attuazione del Piano delle aggregazioni Societarie di cui all'art. 3.3.1 della Convenzione secondo le scadenze temporali di cui all'art. 8.6. del Disciplinare Tecnico;
- Analisi del progetto di azioni correlato al piano di ricerca e riduzione delle perdite in rete e miglioramenti sull'efficientamento energetico degli impianti di cui al punto 8.5 del Disciplinare, da presentare da parte del coordinatore entro il 30 giugno 2017;
- Verifica come da disciplinare tecnico art. 9.1, entro un anno dalla sottoscrizione della Convenzione, di un programma per la precisa rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti in uso ai Gestori per l'erogazione del servizio;
- Convergenza tariffaria derivante dall'analisi dell'articolazione tariffaria da cui scaturisce:
 - la necessità di omogeneizzare le diverse articolazioni e far convergere le articolazioni presenti per ciascun gestore;
 - la definizione della parte variabile delle tariffe dell'acquedotto non solo per gli usi domestici;
 - la definizione della parte variabile delle tariffe di fognatura e depurazione che non è modulata per scaglioni per ciascun gestore;
 - l'omogeneizzazione tra i livelli tariffari nel corso di 4/5 anni stante la significativa diversità;
- Pianificazione aggregata d'ambito. Definizione attraverso gara di un piano d'ambito che preveda il superamento degli attuali 7 piani con la proiezione di alcuni scenari che individuino le possibilità di economie di scala derivanti dall'ottimizzazione delle infrastrutture;
- Affidamento di segmenti di servizio idrico integrato ad unico gestore già operante sul territorio servito;
- Applicazione prime fasi della nuova carta dei servizi e sulle modalità applicative della Deliberazione dell'AEEGSI 218/2016R/idr
- Attuazione e monitoraggio del piano quadriennale delle tariffe 2016/2019 scaturito dall'applicazione del nuovo metodo tariffario approvato dall'AEEGSI – Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI/2)
- Attuazione e monitoraggio del programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs.152/06, in relazione al periodo tariffario quindi 2016/2019
- Definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura così come approvati con apposito documento dall'AEEGSI
- Monitoraggio per il 2017 dell'applicazione da parte dei Gestori con il coordinamento dell'ATO delle direttive in merito alla separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono
- Attività di monitoraggio semestrale sugli investimenti da realizzare per ogni singolo gestore del servizio idrico integrato del territorio al fine di verificare il cronoprogramma predisposto dagli uffici di questa Autorità d'Ambito e approvato dall'AEEGSI per il 2016/2019
- Realizzazione interna delle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato conclusiva sui risultati del 2016, tendendo conto che essa potrà essere completata dopo che i gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi
- Attivazione di un progetto di comunicazione legato alla predisposizione di giochi interattivi con i quali il bambino potrà testare le proprie conoscenze. Il sistema al termine del gioco darà all'alunno il feedback necessario per capire se il suo risultato è corretto

- Continuazione di una di una campagna di comunicazione e di informazione nelle scuole con lo scopo di portare in classe maggiori informazioni possibili sul tema acqua da un punto di vista scientifico. Verranno presentati alcuni esperimenti in classe di facile realizzazione in modo da poterli ripetere a casa con facilità
- Proseguimento anche per il 2017 dell'attività svolta dal "Tavolo di lavoro congiunto fra Ente d'Ambito-associazioni dei consumatori –gestori" al fine di sviluppare tematiche finalizzate alla maggior tutela del consumatore
- È in previsione per il 2017 continuare il progetto di efficientamento energetico del sistema di distribuzione dell'acqua attraverso lo studio e l'analisi di configurazioni impiantistiche tipo per la caratterizzazione energetica con particolare riferimento alle specificità di area (montana, pianura) con la definizione di indicatori prestazionali di consumo e di benchmark di riferimento. In questo ambito è previsto la costituzione di un Osservatorio permanente sulle opportunità di efficientamento energetico.
- Nel corso del 2017 si intende attivare un progetto di cartografia d'ambito che consenta di realizzare la possibilità di agire sui dati on line con una risposta cartografica georiferita in tempo reale al fine di fornire elementi di valutazione per la pianificazione strategica di possibili investimenti;
- Nel corso del 2017 si implementerà il sistema del protocollo informatico con la dematerializzazione del cartaceo nonché con la conservazione ed archiviazione dei documenti con procedura informatica;
- Realizzazione delle attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti le infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni che dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati;
- Attività di attribuzione dei contributi alle Unioni Montane del territorio attraverso la ripartizione della sommatoria delle quote di ciascun gestore, pari al 4% sul fatturato del servizio idrico integrato del 2015, dovute all'Autorità d'Ambito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997, per la realizzazione di opere di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nonché attività di verifica e di controllo degli investimenti realizzati attraverso il contributo tariffario versato nel corso degli anni precedenti alle stesse Unioni Montane con l'attribuzione delle relative rate di contributo in acconto o in saldo; ad oggi, in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, il contributo totale per l'anno 2017 pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2015 da erogare alle Unioni Montane, giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, è pari ad €2.253.436,00;
- Acquisto delle attrezzature informatiche in aggiunta a quelle già disponibili e necessarie per garantire il funzionamento della struttura costituente gli uffici dell'Autorità d'Ambito
- Organizzazione e gestione del bilancio dell'Ente ivi compresa l'attività di coordinamento delle entrate, delle uscite e dell'economato con la copertura dei costi inerenti il funzionamento degli uffici;
- Supporto agli organi istituzionali dell'Autorità d'Ambito;
- Tutela dei consumatori con gestione delle procedure legate alla ricomposizione amichevole delle controversie.
- Attività legata ai contributi da destinare alle utenze disagiate.

Per la realizzazione del programma sopraindicato si dovrà operare attraverso le risorse economiche messe a disposizione del bilancio economico per l'anno 2017.

In particolare le voci più consistenti e significative costituenti dal punto di vista economico il piano operativo di gestione risultano le seguenti:

1. Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: al Direttore viene attribuita la valutazione degli acquisti dei beni di consumo e delle attrezzature necessarie al funzionamento dell'Autorità d'Ambito. Gli acquisti di beni di modico valore potranno rientrare nella gestione economica per il cui funzionamento viene demandato al Direttore il compito di regolamentare le modalità di effettuazione e di rendicontazione.
Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 2.150,00**.
2. Costi per servizi: in questa voce rientrano i costi relativi alle utenze, alle attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi, le spese per le esternalizzazioni di alcuni servizi, le spese istituzionali, le spese per gli amministratori e quelle per i relativi oneri.
Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 301.670,00** così suddivisa:
 - Spese per utenze: è prevista una spesa annua per un totale di € 45.410,00 relativamente a telefonia fissa, servizio postale, assicurazioni (euro 19.420,00), spese di pulizia uffici, manutenzioni, riparazioni, canoni, spese bancarie, noleggio stampante, sicurezza. Inoltre sono

comprese in questa voce le spese varie di competenza dell'Ato di luce e riscaldamento e acqua per un valore di euro 6.350,00.

- Spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi istituzionali dell'Autorità d'Ambito: prevede una spesa complessiva di € 57.000,00 relativa a consulenze di natura legale e giuridica per tutte le problematiche inerenti l'applicazione delle norme che riguardano le attività dell'Autorità d'Ambito e le modalità di organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato con particolare riferimento all'obiettivo di procedere ad una futura forma di aggregazione dei gestori operanti nel territorio dell'ATO2. In particolare si dovrà definire il percorso di aggregazione gestionale/cooperazione aziendale conseguente all'adozione della deliberazione 559/2016 di decadenza di AMV e comunque a fronte della decisione del TAR a seguito del ricorso opposto dalla stessa azienda al provvedimento.

Si dovranno inoltre definire altre aggregazioni date dalle necessità organizzative scaturite dalle realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi.

Sarà inoltre necessario verificare da parte dell'Autorità d'Ambito quanto previsto in convenzione e cioè che i Gestori, salva l'acquisizione delle preventive autorizzazioni e pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive norme statutarie e regolamentari si impegnino, anche per il tramite del Coordinatore, a predisporre e sottoporre ad approvazione dell'ATO entro il 31.12.2017 un Piano delle aggregazioni societarie con il fine di perseguire l'obiettivo del Gestore Unico entro il 30 giugno 2019.

Il Piano, approvato dall'ATO, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019.

La Commissione Strategica Gestionale alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui sopra.

Si prevede pertanto la necessità di avere un adeguato supporto giuridico al fine di poter identificare le possibili modalità di aggregazione gestionale nonché un supporto di natura fiscale e finanziaria al fine di individuare aggregazioni che possano da un punto di vista economico sostenere la bancabilità dei piani d'investimento presentati all'AEEGSI e da questa approvati. Risulta importante inoltre nel corso del 2017 avere un'adeguata formazione degli uffici per la predisposizione della convergenza tariffaria che per i prossimi anni sarà l'indice di efficienza delle aziende. Si procederà inoltre a predisporre in modo puntuale il controllo delle gestioni implementando l'attività relativa agli indici di efficienza ed economicità per la predisposizione di possibili piani industriali di aggregazioni.

- Spese per forniture di servizi ed esternalizzazioni: è prevista una spesa annua totale di € 188.160,00 relativamente all'esternalizzazione di alcuni servizi: controllo mensile contabilità, elaborazione buste paga, PEC, attività di back up remoto, visite di controllo per i dipendenti, oltre ad alcuni progetti:

- didattici e di comunicazione;
- tavolo permanente consumatori gestori;
- progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito;
- efficientamento energetico del servizio idrico integrato;
- cartografia d'ambito.

- Spese istituzionali: prevede una spesa annua totale di € 6.700,00 quale compenso per il Revisore dei Conti.

- Spese per amministratori/rimborsi viaggi: prevede una spesa annua pari ad € 4.400,00 relativa ai rimborsi spese.

3. Spese per godimento beni di terzi: sono qui previsti i costi derivanti dal canone di locazione da corrispondere alla proprietà degli stabili presso i quali hanno attualmente sede gli Uffici dell'Autorità d'Ambito. Tale canone è stato ricontrattualizzato nel 2014 ed è pari ad **€ 27.000,00**

4. Spese per il personale: sono comprese in questa voce tutte le spese che l'Autorità d'Ambito dovrà sostenere per l'anno 2017 per far fronte ai costi riguardanti il personale che entro l'anno medesimo opererà presso l'Ente secondo quanto previsto dal regolamento generale degli Uffici e dei Servizi e dal piano occupazionale delle assunzioni 2017/2019. Per il costo del personale si è tenuto conto anche del compenso del collaboratore - pari ad € 75.000,00 - per l'incarico di Direttore per un anno, oltre agli oneri a carico dell'Ente, alle spese per formazione e trasferte, e alle risorse destinate alla contrattazione decentrata.

Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 393.250,00**

5. Ammortamenti e svalutazioni: la voce ammonta complessivamente ad **€ 47.500,00** e ricomprende:
 - gli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali;

- gli ammortamenti dei beni strumentali riguardanti gli arredi, gli strumenti informatici e tutte le dotazioni tecnico-strumentali;
 - la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante.
6. Altri accantonamenti: questa voce prevede un contributo da destinare alle utenze in stato di disagio presenti sul territorio per **€ 100.000,00**.
7. Oneri diversi: questa voce comprende € 2.253.436,00 per contributi alle Unioni Montane ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997 e per 10.260,00 euro per le spese di rappresentanza, la quota associativa di A.N.E.A., l'acquisto di materiale didattico, la Tari ed altri oneri di gestione, quali l'imposta di registro ed i valori bollati, per un importo totale previsto in bilancio di **€ 2.263.696,00**.

Vercelli, li 22 novembre 2016

IL DIRETTORE
f.to Elena AUDAGNA

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
f.to Elena AUDAGNA

SERVIZIO TECNICO - CONTROLLO - APPROVAZIONE PROGETTI
f.to Cesare CUZZI

SERVIZIO DI STAFF - TUTELA DEL CONSUMATORE
f.to Nadia FEDRIGO